



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 40 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 50 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

500 anni di Luce e Poesia di Luca Signorelli

L'inaugurazione della celebrazione dei 500 anni dalla morte del Maestro Luca Signorelli nella Sala Congressi di Sant'Agostino a Cortona è stata colpita dal più disastroso incidente: la mancanza della luce in un evento che di "Luce e Poesia" narra.

Che ironia! E' mancata la corrente che ha lasciato tutti al buio dove la Luce che si sprigiona dai Capolavori del Signorelli, è la vera protagonista.

Non funzionavano i microfoni! Nella grande sala, gremita di persone giunte da tutta Italia per

sacra luce della conoscenza.

Interessante quanto bello è stato ascoltare il discorso del Prof. Caldaroni che ha spiegato come l'uomo ha percepito ed evoluto la visione dell'arte nel tempo.

Insomma tutti i disservizi causati dalla mancanza della luce non sono riusciti ad oscurare un Even-

to che continuerà a vivere per molti altri anni a venire e, cosa più importante, scriverà dei capitoli nuovi nella Storia dell'Arte.

BRAVI TUTTI.

Ma... questa è solo la Prima Puntata...

Roberta Ramacciotti
blog www.cortonamore.it

Cortona ha festeggiato i cinquant'anni di sacerdozio di un figlio prediletto, umile ed amato da tutti La domenica cortonese di don Alvaro



Domenica 18 giugno 2023 don Alvaro Bardelli è ritornato per un giorno cortonese a tempo pieno e Cortona lo ha accolto con un abbraccio corale e festoso pieno di riconoscenza, stima ed amore per questo prete, che, il 29 giugno 1973, fu consacrato dall'ultimo vescovo di Cortona, Mons. Giuseppe Franciolini, nella chiesa della sua parrocchia natia, le Chianacce in Valdichiana.

Da figlio della Cortona cristiana contadina del Secondo Novecento, dopo gli studi nel mitico Seminario Vagnotti, chiuso negli anni 1970 dopo quattro secoli di storia gloriosa, don Alvaro ha camminato sempre, prima nelle strade cortonesi poi in quelle di Arezzo, come il "buon pastore" pellegrino di pace, fratellanza, concordia e portabandiera di quella civitas cristiana cortonese di una volta, che, nel nostro oggi inselvaticato, sembra sempre più soffocare e sbiadire.

Un Duomo strapieno di fedeli,

di tanti amici venuti da tutte le parrocchie cortonesi, di autorità civili e militari, dei suoi ex-compagni di studi al Vagnotti, ha riportato Cortona per un giorno nel suo glorioso novecento cristiano, quando l'adolescente Alvaro serviva messa all'indimenticato vescovo Franciolini, che guidava da buon pastore uno dei giardini cristiani più belli dell'Italia del tempo del Concilio Vaticano Secondo.

La Santa Messa solenne e la processione eucaristica del Corpus Domini per le vie di Cortona, che si è conclusa con la solenne benedi-

zione in Piazza della Repubblica, hanno visto uscire dalle catacombe il popolo di Dio cortonese oggi guidato dall'attivo e infaticabile don Giovanni Ferrari e, nel segno di don Alvaro, portare alla ribalta di nuovo l'union sacrée tra la Cortona cristiana e civile, che tanto caratterizzò i secoli passati della nostra diocesi dal 1325 al 1978.

Una union sacrée naturalmente moderna e popolare guidata da quelli che furono a suo tempo i ragazzi e le ragazze cortonesi di don Alvaro parroco in Cortona. Una union sacrée di festa, di giubilo, che ha avuto, come ciliegina sulla torta del cinquantesimo sacerdotale di don Alvaro, l'omaggio in Piazza del Comune degli sbandieratori del Gruppo Storico della Città di Cortona ed una fraterna agape nei locali a pian terreno dell'ex-seminario Vagnotti, oggi sede prestigiosa del Liceo Luca Signorelli e delle altre scuole se-



condarie superiori.

Un'agape che ha sancito l'affetto e l'amore per questo straordinario sacerdote cortonese che, come ha detto una signora brasiliana, venuta a festeggiare don Alvaro dalla vicina Castiglion del La-

SEGUE A PAGINA 2



condividere l'emozione di conoscere i dipinti del Maestro pervenuti dagli altri musei di Parigi, Volterra, Dublino, Montepulciano, Orvieto come gli stessi custoditi nel Museo Diocesano di Cortona e al MAEC erano tutti al buio.

Poco o niente hanno potuto vedere! Un gran peccato e un enorme dispiacere per chi aveva lavorato sul materiale da esporre attraverso le slides informative che dovevano essere proiettate sui grandi schermi.

Non si sono potuti ascoltare i discorsi del Prefetto, del nostro Lucumone, del sindaco Luciano Meoni e di tutte le altre importanti personalità che hanno contribuito a creare questo Magnifico Lavoro e che erano venute a omaggiare anche l'intelligenza, la sensibilità, il sacrificio e la fatica delle donne e degli uomini che hanno lavorato a questo complesso quanto affascinante progetto.

Non è solo una Mostra Celebrativa, nel suo intimo vive la Ricerca del suo curatore scientifico il Professor Tom Henry che ha donato alla sala gremita il risultato del suo approfondito e importante studio: Luca Signorelli risulta essere l'Ultimo Pittore del '400 e Il Primo del '500.

Da questa sua nuova dichiarazione si aprirà un mondo di altre comparazioni e concetti.

L'Universo dell'arte vibra della

Emergenza da affrontare. Restituire il centro ai cortonesi

Nel 1936 Winston Churchill ebbe a dire "L'era dei rinvii, delle mezze misure, degli espedienti ingannevolmente consolatori, dei ritardi è da considerarsi chiusa. Ora inizia il periodo delle azioni che producono delle conseguenze". Possiamo noi dire altrettanto per l'Italia o per Cortona che da vicino ci interessa? Parrebbe di no! Sembrerebbe, nonostante le ingenti risorse messe a disposizione dell'Europa con il Pnnr, dopo la pandemia, per fare risollevar gli stati dopo il lungo periodo di crisi e di inattività, per rimettere in moto l'economia, ordine ed efficienza nei vari settori colpiti, che non si sia in grado di approvare programmi e realizzarli in tempi ristretti imposti dalla stessa comunità europea. Perché mai l'Italia appare ingessata? Perché mai ci si rimbalsa, perdendo tempo, con lo scaricabarile, le responsabilità fra parti e partiti politici? Le responsabilità più che di gestione politica, andrebbero ricercate sull'intera struttura amministrativa ormai incapace di affrontare il fare, in modo rapido e consapevole.

Il capro espiatorio sembra essere stato trovato con l'eliminazio-

ne da parte della Corte dei conti, del controllo concomitante e garantendo lo scudo penale ai dirigenti, timorosi per la firma sugli atti, per una loro accelerazione. Invece di coinvolgere questi nel regolare e responsabile processo dinamico amministrativo, si deresponsabilizzano, non si penalizzano per gli eventuali gravi errori ma si premiano anche per l'inefficienza, l'inerzia e i ritardi. Invece di mettere mano ad una profonda revisione della sgangherata amministrazione dello stato e degli enti locali, ci si inventano scorciatoie che non solo non risolvono il problema ma lo aggravano con l'arte del disimpegno e del rinvio.

La responsabilità non può essere addebitata ai controlli (?) ora quasi inesistenti o ridotti al lumicino e con armi spuntate; i controlli piuttosto andrebbero richiesti o sollecitati, proprio a garanzia del buon funzionamento e trasparenza amministrativa. Non è così: tutti vogliono avere le mani libere di fare e disfare a proprio piacimento il lecito e l'illecito. Non si spiegherebbe diversamente come mai in modo strampalato ed illegittimo, si facciano atti per portare o spostare il centro abitato, come a Cortona, fino all'area di sosta del cimitero;

non si spiegherebbe mai come irresponsabilmente si sia potuto acquistare da un privato una scuola in dismissione, quando era prossima l'apertura di altra nuova in costruzione; non ci si spiega perché si siano buttati soldi per avvocati, curatore, tecnico per la riconsegna del bene piscina Monti del Parterre, quando le maggiori carenze o inadempienze erano della pubblica amministrazione per mancata vigilanza o formalizzazione di garanzie con polizze fidejussorie. Non ci si spiega il fatto curioso della Zona a traffico limitato del Viale del Parterre, che nel periodo

SEGUE A PAGINA 2



RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE

Canta Napoli

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì



✉ afratini81@yahoo.co.uk
🌐 www.alessandrofratini.com
📍 afratini81

ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20
Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. Fratta 173
Cortona (AR)
T. 0575 617441
Via Margaritone 36
Arezzo
T. 0575 24028

In occasione della Mostra 500 anni di Luce e Poesia di Luca Signorelli

Cortona vive un momento magico che deve essere sfruttato a livello nazionale

Cortona ha celebrato uno dei suoi cittadini più illustri: Luca Signorelli. E' stata una inaugurazione sofferta perché, come ha scritto Roberta Ramacciotti nell'articolo di fondo, è mancata la luce.

Non è stato sicuramente un momento facile per gli organizzatori, ma c'è da dire che, indipendentemente dall'incidente, la Mostra esprime il suo alto valore che esalta l'opera pittorica del nostro Luca Signorelli.

Sono circa una trentina le opere in mostra che provengono dalle Gallerie degli Uffizi di Firen-

ze, del Museo Capodimonte di Napoli, della Fondation Jacquemart-André di Parigi, la National Gallery di Londra, la National Gallery of Ireland di Dublino, High Museum of Art di Atlanta ecc.

Altri quadri provengono da collezioni private.

Tra le opere più importanti la Pala di Matelica che è stata realizzata da Luca Signorelli tra il 1504 e il 1505 per la chiesa di Sant'Agostino.

Questa Pala era composta da tre pannelli e una predella.

E' stata smembrata e venduta nel secolo XVIII.

E' la prima volta che sono sta-



ti riassemble in una mostra le uniche parti che è stato possibile ad oggi trovare.

Il merito di questa Mostra va soprattutto al Professor di Storia e d'Arte dell'Università di Kent che è uno degli esperti d'arte al mondo di Luca Signorelli, Tom Herry.

La Mostra è il momento più importante di questo avvenimento, ma Luca Signorelli è presente in tanti palazzi della città tra cui ricordiamo il Palazzo che per l'occasione sarà aperto ad orario per poter essere visitato per apprezzare anche qui l'arte poetica del

nostro concittadino. Non sarebbe male poter prevedere per i cortone-

si un momento di attenzione con gratuità o biglietti ridotti. E.L.

SOLILOQUI CORITANI
La voce ai grandi cortonesi
Comedio Venuti
Monologo di Alessandro Ferri
a cura di Stefano Duranti Poccetti e Alessandro Ferri

Addeo Toti (1861-1946)



carriera di chirurgo: ho inventato la dacriocistorinostomia. So che è una parola difficile da pronunciare: è la chirurgia dei dotti lacrimali. Talvolta le lacrime defluiscono male e portano a infezione (dacriocistite). Sono stato il primo a proporre un'incisione tra sacco lacrimale e fossa nasale, al punto tale che l'operazione prende a livello internazionale il nome di "Toti operation".

Una volta sono stato io a non trattare le lacrime. Era il 28 ottobre 1924, quando si presentò davanti a me il grande Giacomo Puccini. Aveva un forte mal di gola e tosseva sangue. Non potei che constatare che aveva un tumore. «Ma devo finire Turandot». «Primum vivere!». Qualche giorno più tardi, io e due illustri colleghi lo invitammo a recarsi a Bruxelles per tentare una innovativa terapia al radio. Fu inutile. Il 29 novembre Puccini morì, e Turandot fu completata da Franco Alfano. L'avessi visitato prima!

Mi hanno detto che sono rimasti in pochi a passare davanti alla mia targa. Me ne rendo conto, via Maffei e quel loggiato hanno tutt'altra vita, senza l'ospedale. Chissà, degli studenti, o delle famiglie, potrebbero riportare qualche risata in quella strada. E forse ricordarmi. Dal 1894 ho diretto il reparto di otorinolaringoiatria all'ospedale di Santa Maria Nuova, a Firenze. Dieci anni più tardi ho ottenuto uno dei più grandi successi della mia



IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6362029
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

MB ELETTRONICA

MB Elettronica S.r.l.
Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
Internet: www.mbelettronica.com

da pag.1 La domenica cortonese...

go, dove oggi risiede, è un grande uomo di Dio, un prete che porta davvero Gesù nel cuore e te lo presenta come fratello che ti sta accanto in questo nostro pellegrinaggio terreno".

Don Alvaro ha ricambiato tanto affetto ed amore dei cortonesi e delle cortonesi non solo con le parole di una omelia come sempre "da teologia del mantello, anzi dell'orlo, accessibile a tutti (...) che porta alla grazia di essere l'orlo sporco del mantello di Cristo,

alla fede umile e spontanea dell'emorroissa", ma anche donando ai presenti il suo ultimo libro "L'orlo del mantello". Un libro che è un piccolo, grande dizionario storico dei tanti vescovi, preti e suore, cortonesi ed aretini, del nostro Secondo Novecento con cui don Alvaro ha condiviso la sua pastorale e la sua vita di sacerdote.

Inframezzate al testo alcune immagini della giornata cortonese di don Alvaro Bardelli.

Ivo Camerini



da pag.1 Restituire il centro ai cortonesi

turistico e di maggiore afflusso veicolare, questa zona diventi, in modo calendarizzato, zona a traffico illimitato. Ci si perde in mille quisquiglie perdendo di vista l'obiettivo di verificare quali siano le vere emergenze da affrontare, le cose concrete da fare per il bene della comunità, per il benessere di Cortona, per rivitalizzare il centro storico da tempo in crisi di identità. Cortona, città d'arte, al pari di altri grandi centri, senza abitanti, rischia di diventare un parco giochi.

Senza abitanti, nel periodo invernale diventa un centro mummificato e per questo ha bisogno di abitanti, di famiglie che vengano ad abitarla. In diversi centri americani, i sindaci stanno pensando di trasformare gli uffici abbandonati in abitazioni. Questa non sembra una cosa facile per il loro riadattamento, però è una via percorribile. E questa che sembra essere una via americana per ripopolare i centri, una via di ampio respiro e di visione grandiosa, perché non dovrebbe essere da noi percorsa? Cosa osta? I vincoli? Ma quando mai: anche di questi se ne è fatto scempio! Vedi ad esempio via Orto della cera, vedi parco archeologico del Mercato. E' giunto il momento di essere innovativi, creativi, capaci di affrontare le avversità senza subirle. Non possiamo raccogliere l'acqua con il colabrodo. Un esempio per tutti: l'ex Ospedale di S. Maria della Confraternita di Misericordia, acquistato dalla Provincia per adibirlo a scuole, è in stato di abbandono e nonostante si siano susseguite amministrazioni complementari della Provincia e del Comune, prima di centro-sinistra e poi di centro-destra, inseguendo la chimera dell'alienazione a centri universitari, perché non trasformarlo in Casa di Riposo o mini alloggi per anziani soli? Perché non trasformarlo in case da abitare, modificando in parte urbanisticamente la destinazione d'uso? Certamente occorrerebbero incentivi ai privati per chi volesse percorrere questa strada ed investimenti pubblici per realizzare quanto detto, nell'immobile di proprietà della Provincia. E questa appare una vera e seria emergenza: restituire il centro ai cortonesi per lo sviluppo economico del Comune per fermare il degrado, incentivare l'incremento demografico, garantire la ripresa economica.

Piero Borrello

PRONTA INFORMAZIONE
FARMACIA DI TURNO

Domenica 2 luglio 2023
Farmacia Comunale (Camucia)

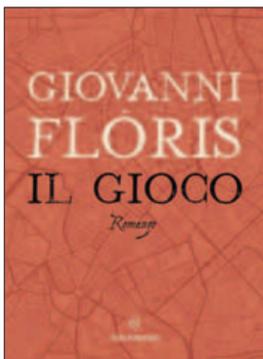
Domenica 9 luglio 2023
Farmacia Boncompagni (Terontola)

Turno settimanale e notturno dal 3 al 9 luglio 2023
Farmacia Boncompagni (Terontola)

Turno settimanale e notturno dal 10 al 16 luglio 2023
Farmacia Chiarabolli (Montecchio)

GUARDIA MEDICA
Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30

Incontro con l'autore Giovanni Floris «Il gioco»



Il mese di Maggio è stato intenso di eventi, services, attività per i Clubs Lions di Cortona e Chiusi. Tra essi uno in particolare: la presentazione del libro di Giovanni Floris "IL GIOCO", un giallo molto interessante. Dopo i saluti istituzionali da parte del Sindaco Luciano Meoni e dell'assessore Francesco Attesti, il giornalista Alessandro Maurilli ha ringraziato Daniela Luciani del Club Lions di Chiusi per aver facilitato l'evento, che ha avuto luogo il giorno 26 Maggio presso il teatro Signorelli.

Maurilli, quindi, ha introdotto l'autore Giovanni Floris come giornalista, come scrittore e come uomo di origini cortonesi da parte della madre, peraltro presente all'incontro.



Sono seguiti i saluti del D.S. Maria Beatrice Capecchi e della Docente LUMAS ROMA Giuseppina Mostardi.

L'autore si è rivolto agli studenti dei Licei di Cortona "Luca Signorelli" e ai presenti delineando quello che è il suo pensiero circa le varie situazioni presenti nel libro; in primo luogo il tema dominante della scuola del futuro nell'era digitale.

Rossella, studentessa modello, scompare da scuola, i sospetti si concentrano su due compagni di classe emarginati, ma un professore li aiuterà, con riferimenti letterari da decifrare, in una sfida per salvare la compagna.

Tutto ciò avverrà, come si vuole in un giallo, affrontando tematiche ed intrecci, personalismi ed individualismi che riportano a personaggi politici, per poi incentrare lo snodarsi del discorso sulla scuola pubblica che è una rete per

salvare tutti noi, ma è necessario debellare il giudizio negativo che i genitori esercitano sui docenti indebolendo il riconoscimento dell'autorevolezza e dell'autorità scolastica.

La dirigente Capecchi si dissocia da Floris che ha una visione della scuola generalizzata, mentre pone in risalto l'alleanza con le famiglie per raggiungere finalità educative comuni e quindi rispetto per i docenti che propongono contenuti per la crescita culturale dei loro figli. Il clou dell'evento è stata la partecipazione attiva degli studenti con domande interessanti riguardo ai personaggi veri, verosimili, inventati del libro e inoltre a tutto ciò che si sottintende tra le righe riferendosi a fatti realmente accaduti.

I riferimenti letterari perché? E' normale che l'autore abbia fatto riferimento all'alfabetismo funzionale, cioè la scarsa capacità di comprensione di testi, conoscenza di fenomeni storici, senso critico.

L'era del web non deve sostituire la cultura. La persona ha ricevuto un'istruzione scolastica, ma per possedere padronanza sulle tipologie di linguaggi ha bisogno di approfondimento che deve essere alimentato dalla curiosità di conoscere, di andare fino in fondo,

come nel giallo, di cui non sveliamo il finale, ma invitiamo alla lettura con una predisposizione: la risoluzione dei problemi non ha una sola uscita...

Presente all'evento la madre di Giovanni Floris Pergentina Pedacchini che ha contribuito, alla parte relativa agli indizi letterari che consentono di confermare che il passato è utile per il presente e per costruire il futuro, perché l'uomo, anche nell'era digitalizzata, deve alimentare un'educazione permanente.

Giovanni Floris ha salutato gli studenti, ringraziandoli per le acute domande che gli hanno rivolto dimostrando una maturità e desiderio di conoscere e approfondire temi, a volte scomodi, che sono utili per poter leggere l'universo umano.

Addeito Stampa Lions Club
Cortona-Corito-Clanis
Franca Biagiotti Bellelli



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

Anno Signorelliano
Luca da Cortona pittore di luce e poesia
Compianto sul Cristo morto

Prima parte di **Olimpia Bruni**

Tutto il mondo celebra i Cinquecento anni dalla morte del grande Luca da Cortona, noi lo facciamo analizzando le sue opere partendo dal "Compianto sul Cristo morto", conservato al Museo Diocesano di Cortona, dove la bellissima immagine della Maddalena è stata più volte utilizzata per pubblicizzare vari eventi legati all'Anno Signorelliano.

La grande pala è una a tempera su tavola (270x240 cm) del grande Maestro cortonese, databile al 1502 e proveniente dalla Basilica di Santa Margherita. L'iconografia è quella della passione di Gesù dopo la morte, e prima della sua sepoltura. L'episodio, narrato nei Vangeli, tratta un tema che divenne popolare

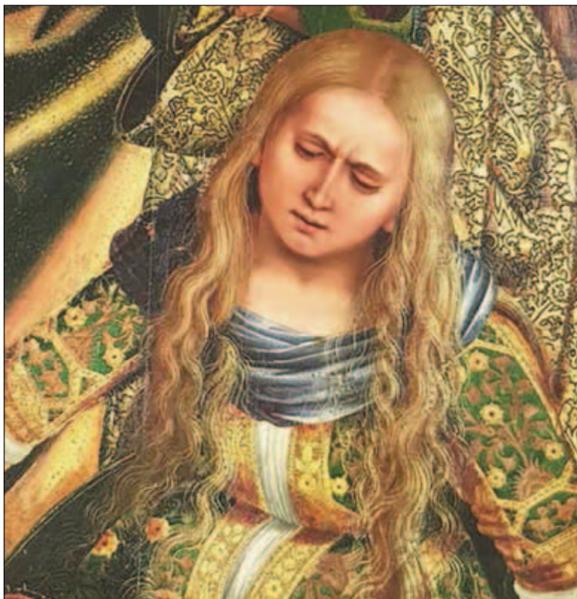


Luca Signorelli, *Compianto sul Cristo morto*, 1502 (Museo Diocesano Cortona)

dal IX secolo e si diffuse poi in occidente a partire dal X. Il Nuovo Testamento, oltre alla figura di San Giovanni Battista, parla di un numero indefinito di donne che assistono alla crocifissione, tra cui la Madonna e Maria Maddalena. La tavola cortonese raffigura il corpo appena depresso di Gesù, sostenuto dalla Madre svenevole, da una donna che gli bacia la mano e dalla Maddalena che gli sorregge le gambe, allargando le braccia in un gesto di disperazione. I primi esempi della rappresentazione di Maria svenuta alla vista del Figlio morto si rintracciano già nel XII secolo, ma divennero comuni a metà del XIII. In alcune rappresentazioni la Vergine è dipinta come completamente caduta a terra, in altre invece rimane in piedi, sostenuta da San Giovanni o da altri discepoli. La scena principale è ambientata ai piedi della Croce (raffigurata drammaticamente con il sangue che scende copioso), e vede un nutrito gruppo di personaggi raccolti intorno a Cristo, dove possiamo riconoscere le pie donne, Giovanni Apostolo che incrocia le mani in un triste lamento e due uomini che colloquiano tenendo in mano i chiodi e la corona di spine. In primo piano si vedono un teschio, tipico "memento mori" del Calvario (ma anche attribuito iconografico identificativo della Maddalena), ed un martello usato per inchiodare Gesù.

Sullo sfondo, rispettivamente alla sinistra ed alla destra, si svolgono le scene della Crocifissione e della Resurrezione, ed al centro si vede uno specchio lacustre circondato da una città non ben identificabile. L'opera si mostra a noi quasi fosse una scena teatrale, attraverso un racconto storico ed un repertorio di sentimenti variegato, passando dalla tristezza alla disperazione, dalla preoccupazione all'angoscia, dall'accettazione allo stupore.

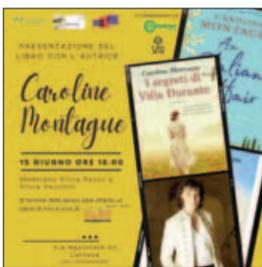
L'opera è dotata di predella, raffigurante quattro episodi degli eventi anteriori alla Passione: Orazione nell'orto, Ultima cena, Cattura di Cristo e Flagellazione. In queste tavolette lo stile è più sbrigativo, eseguite probabilmente dalla bottega su disegno del Maestro, che sicuramente aveva lavorato principalmente alla grande tavola sovrastante.



Maddalena particolare del dipinto

Presentato a Cortona il romanzo «I segreti di Villa Durante» di Caroline Montague

Una nuova storia tra Umbria e Toscana



Villa Durante possiamo immaginare come una vetusta costruzione in mezzo alle nostre colline dove olivi e viti vengono coltivati da sempre. Magari, all'inizio della storia, un po' trascurata, disabitata e bisognosa di cure: e la rinascita arriva dall'Inghilterra con una nuova proprietaria che dietro di sé lascia una vita all'improvviso diventata difficile e un figlio che diventerà pilota della Raf. La figlia piccola, invece, giunge con lei in questa nuova dimensione: siamo alla vigilia della seconda Guerra Mondiale e così, per le protagoniste, inizia il cammino verso un'avventura che si snoderà tra campi da coltivare, gente da conoscere, incontri e nuove amicizie e poi pagine dure di guerra e di sanguinosa lotta civile tra Umbertide, Mercatatale, Cortona, Civitella in Val di Chiana, Arezzo. I segreti di Villa Durante, di Caroline Montague (Newton Compton editori) è "un'appaionante storia familiare tra gli orrori della guerra e la campagna toscana" come si

scrittura creativa in cui la narrativa anglosassone è maestra: con qualche concessione alla fantasia, alla raffigurazione quasi scenografica del narrare, come deve essere in un romanzo.

"I segreti di Villa Durante" è stato presentato a Cortona, lo scorso 15 giugno, negli splendidi locali del Tuscan Clay Lab, in via Nazionale, nel corso di una piacevole serata dove italiano e inglese si sono mescolati nella normalità della cultura superando le inevitabili incertezze: la presentazione è stata animata dall'attrice inglese Melissa Knatchbull - nota per aver partecipato a film famosi quali Henry Potter, Mission Impossible, Quattro matrimoni e un funerale - che ha coinvolto l'Autrice stimolandone le spiegazioni.

Hanno moderato l'incontro Silvia Navini e Silvia Vecchini che hanno altresì tradotto in italiano i passaggi più significativi degli interventi.

Padrona di casa Caterina Cittadini di Tuscan Clay Lab. Un cenno doveroso agli Organizzatori di questo incontro: la Libreria Nocentini, innanzitutto, che ha animato la promozione della serata, La Montagna Cortonese, cooperativa di comunità di cui il Tuscan Clay costituisce ramo d'azienda, Omnia Guide Tourist Service. Hanno collaborato Confesercenti e Casa Zeni. Le "bollicine" finali sono state offerte da Ellevi import-export.

Un cenno anche per il Tuscan Clay Lab, fresco di apertura: lo

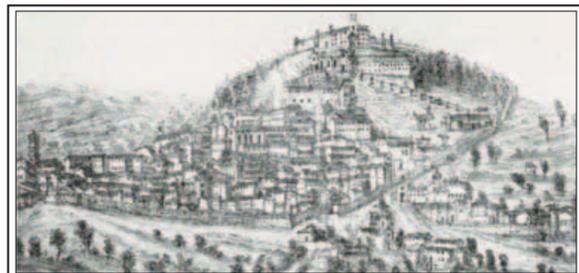
scrittura creativa in cui la narrativa anglosassone è maestra: con qualche concessione alla fantasia, alla raffigurazione quasi scenografica del narrare, come deve essere in un romanzo.

ventare punto di riferimento per attività di successo, aperte alla conoscenza ed alla formazione.

Isabella Bietolini



Le protagoniste della serata



Cortonesi illustri e non, famosi o sconosciuti

di Isabella Bietolini

Turpino Zaccagnini o Zaccagna, pittore

Quella sugli scolari di Luca Signorelli fu una disputa "da de-stare meraviglia" come chiosa Girolamo Mancini. Perché proprio a loro alcuni critici dotati di troppa sicurezza attribuirono "...alcune fra le più belle tavole del Signorelli..." - afferma sempre il Mancini. E prosegue: "Quali valenti discepoli egli avrebbe avuti se fossero autori dei meravigliosi dipinti...pretesi opera loro, negati al maestro..." (G. Mancini, Contributo dei cortonesi alla cultura italiana, pag.54). Eppure è vero che di discepoli abili e capaci Luca ne ebbe anche se distanti dal maestro: a cominciare dal nipote Francesco e poi Tommaso Bernabei detto il Papacello che lavorò con Giulio Romano e poi eseguì per proprio conto gli affreschi al Palazzo Passerini ed in numerosi palazzi nobiliari.

Altri scolari cortonesi furono Guido Bonetti, forse Domenico Bernabei detto Boccardo e Turpino di Bartolomeo Zaccagnini. Le notizie biografiche su Turpino sono poche, viene definito pittore attivo tra la prima e la seconda metà del '500. Lo si conosce davvero poco e le poche informazioni recano anche il cognome Zaccagna: e proprio così si chiama un vicolo cortonese che va da via Berrettini a via Bagno di Bacco. Segno questo dell'esistenza di una famiglia di un qualche peso forse dovuto proprio al pittore seguace di Luca Signorelli: ma è soltanto un'ipotesi. Ricordiamo qualche opera di Turpino: ad esempio la tavola conser-

vata nella chiesa parrocchiale di S. Angelo rappresentante la Madonna in trono col Bambino tra S. Michele Arcangelo ed il Battista. L'opera in origine era collocata nella chiesa parrocchiale di Metelliano, suggestiva costruzione annidata tra vie secondarie e uliveti ormai venduta da anni e ridotta "allo stato laicale". Un'altra opera che possiamo ricordare è quella eseguita da Turpino per la chiesa di S. Agata a Cantalena: la tavola dovrebbe essere stata dipinta intorno al 1523, anno della morte di Signorelli, e rappresenta la Madonna col Bambino, tra S. Michele e S. Agata.

Come si comprende, si tratta esclusivamente di soggetti religiosi legati alla chiesa destinataria, certamente opere su commissione. Perché è così che Turpino lavorò nella sua terra, guadagnandosi discreta fama, anche se limitata. E' interessante notare comunque che Giorgio Vasari cita Turpino annoverandolo tra gli allievi del Signorelli.

Turpino non poteva certo aspirare a particolare notorietà né ebbe una carriera di primo piano, ma fu noto in Cortona, allievo volontoso di un maestro troppo grande per suscitare paragoni, e le opere che si conservano di lui parlano di un pittore del suo tempo, esecutore rigoroso di canoni consolidati, non certo dotato del guizzo del genio ma uso a lavorare nel rispetto di tradizioni religiose locali che in qualche modo vivono ancora proprio grazie alle sue raffigurazioni.



Da sinistra Caroline Montague, Roberta Nocentini, Caterina Cittadini

legge in copertina. La scrittrice, nella nota finale, racconta di come, nel 2013, visitando Civitella della Chiana, apprese da una anziana signora della strage perpetrata dai nazisti, quando decine di innocenti vennero uccisi e bruciati: questo evento tragico e spaventoso rimase nella sua mente e forse la trama di questo romanzo, dove l'eco della strage ritorna e rimbalza con tutta la sua ferocia, ebbe anche qui il suo inizio.

Caroline Montague è una elegante signora inglese che vive nel Gloucestershire, nella residenza di Burnt Norton, edificio di particolare valore storico reso celebre da una poesia di T.S.Eliot, ma vive anche nelle zone di Umbertide e molte delle pagine del suo romanzo risentono nella descrizione di questa campagna che ha il sapore dell'Umbria e della Toscana insieme, terra di "confine" sfumata e bellissima. La sua prosa scorrevole si basa su accurate ricerche storiche che sorreggono quella fluida

scorso 8 giugno infatti sono stati inaugurati i bellissimi locali a cui si accede da Via Nazionale scendendo per antiche scale. Le volte imbiancate ed il pavimento di cotto accolgono gli ospiti in locali ampi e luminosi dove la curiosità si accende e così l'operosità: infatti qui ha sede una "fucina" artistica e culturale ideata e voluta da quattro donne che rappresentano altrettante provenienze: Caterina Cittadini, italiana, Tamara Godivier, francese, Jennifer Griffiths, canadese, Maria Dondero, statunitense.

Il cuore pulsante di questo centro è la scuola di ceramica che mira a rilanciare una antica e rinomata tradizione locale. Il Centro è stato avviato anche con il contributo della Regione Toscana. I docenti sono tutti titolati insegnanti, i corsi sono rivolti a bambini e adulti. Gli spazi a disposizione consentono anche di disporre di una sala per eventi e iniziative culturali e artistiche: la presen-



Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

Angini, Musarra, Polvani espongono a Palazzo Ferretti

Merita visitare la mostra allestita fino al primo luglio 2023 a Palazzo Ferretti, in via Nazionale a Cortona (Ar), allestita da Vittorio Angini, Dario Polvani e Tommaso Musarra, qui in ordine alfabetico, artisti noti al grande pubblico, con all'attivo mostre personali, collettive e premi prestigiosi e opere presenti in musei e collezioni private. Diversi per stile e forma-



Musarra

zione, ma accomunati dal desiderio di vivere l'arte, i tre offrono ai visitatori opere pittoriche e scultoree di singolare bellezza e preziosità.

Così, la pittura di Vittorio Angini è ispirata all'impressionismo e a Cézanne ed ha attraversato varie fasi nel segno della ricerca. Scrive di lui Giovanni Faccenda: "Ogni singolo scorcio conserva, al solito, un sostrato immaginifico vibrante, l'ardente disposizione di un pittore, Angini - ispirato come pochi altri -, che mescola, indomito, colori e meraviglia, prospettive architettoniche e stati d'animo, il senso, ultimo, della bellezza e valori da intendere - oggi più che mai - come appigli sa-

lutari". Nelle sue opere riecheggia la poesia dei macchiaioli secondo un'impostazione "realista non disgiunta da una feconda vena romantica". L'Artista vive e lavora ad Arezzo nell'ex Ospizio Franciscano di Bagnai. Ha partecipato alle attività artistiche di molti gruppi culturali tra i quali: il "Centro Culturale Artistico Aretino", "Studio 8", "Bottega d'Arte del Valdarno", "Associazione Nazionale Artisti Italiani". Ha partecipato a Rassegne e manifestazioni e tre sue opere fanno parte della mostra itinerante "Mondial 1986". Nel 2007 è stato invitato da José Van Roy Dalí, figlio d'arte del famoso pittore catalano, a partecipare alla "Quadriennale d'Arte Contemporanea Leonardo da Vinci", tenutasi a Roma presso il "Vittoriano". Quanto a Dario Polvani è nato ad Arezzo, dove vive e lavora a San Marco Villalba. Da autodidatta si è avvicinato all'arte raffigurando la natura dal vero. Attratto nei primi anni di carriera dai paesaggi di Ottono Rosai, in seguito si lascia conquistare dal "realismo lirico di Franco Villorosi con le sue periferie e scorci cittadini che gli suggeriscono nuove visioni e lo conducono verso un linguaggio proprio". La matrice di Polvani è più classica e improntata a quello che lui definisce "equilibrio compositivo", con un uso personale del colore e la presenza di un velo nebuloso, utile a ottenere effetti luministici e trasmettere un senso di dissolvimento. Non di rado i paesaggi dell'Artista evocano il passato e figure umane definite da alcuni critici "metafisiche", del tutto in armonia con l'ambiente ove si inseriscono e cui si accordano con garbo misurato. Numerose le personali e collettive in Italia e all'e-

stero e vari concorsi vinti. Sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private e in alcune chiese toscane e umbre. Pluripremiato in concorsi di pittura a livello nazionale, nel 1989 e 1994 ha dipinto il Palio della Balestra di Sansepolcro.

Quanto a Tommaso Musarra, è nato a San Salvatore di Fitalia (ME), ha frequentato la scuola d'arte per



Polvani

la ceramica di Santo Stefano di Camastra e l'Istituto d'Arte di Caltagirone e si è dedicato per anni all'insegnamento, "la nave che lo ha trasportato per tanti porti", dalla "Sardegna col suo sofferto paesaggio, ai 'tuffi modellati dal tempo della bassa Toscana e le cretose colline senesi". Dal 1976 vive a Castiglion Fiorentino. Ha all'attivo varie mostre e premi tra cui varie personali. Il suo linguaggio artistico è del tutto peculiare e connotato da un sapiente colorismo; la tecnica si unisce alla cura del particolare e mostra appieno una competenza acquisita in vari settori: per quattro anni Musarra ha, infatti, lavorato come decoratore in una fabbrica di ceramiche di Calenzano, esperienza che lo ha avvicinato al mondo operaio e gli ha dato l'opportunità di imparare ad usare i forni per cuocere i suoi lavori. Contraddistinguono le sue

opere pittoriche e scultoree tinte vivaci o assolute con quelli che lui definisce "toni sommessi ma vibranti". Ama dire che "l'artista è colui che traccia il percorso di se stesso, delineando, ascoltando e provando emozioni piuttosto forti da trasmettere in modo personale sulla tela, oppure da sbazzare nella materia". E aggiunge con profondità che "l'intensità della esecuzione è diversa da individuo a individuo e rappresenta lo stato emozionale di ciascuno di noi, o meglio di coloro che si definiscono i pittori o gli esecutori nell'Arte".

Una mostra da vedere, quella dei nostri amici, e da conservare nel cuore perché le loro opere sono poesie, luci e giochi di luce nell'ambiente, oltre che meditazioni sul senso dell'essere e bagliori di cromatismo e precisione.

E.Valli

Storie di sogni, libertà, decisioni

Un libro interessante quello presentato a Cortona giovedì 8 giugno alle ore 18 nella sala del Consiglio Comunale all'interno di un'iniziativa organizzata dalla Proloco Centro Storico, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale.

«Non chiamarlo amore», di

che, dopo la denuncia, le cose degenerano. O, cosa forse ancora peggiore, paura che tutto resti uguale, che nulla cambi. Il "tanto ormai" ispira le azioni e le non azioni di molte donne nonostante i ripetuti interventi delle forze dell'Ordine che si adoperano con tempestività e solerzia per salvare tante vite e, dove possibile, ricongiungere lembi di

Solo così l'Arte ha un valore. E solo così le vittime, tutte diverse ma con una cosa in comune, e cioè aver vissuto il furto dei propri sogni e delle proprie vite, aver conosciuto la violenza, l'umiliazione e spesso la solitudine, potranno riappropriarsi di se stesse.

Angela Rossi, giornalista professionista e scrittrice, ha collaborato con diversi quotidiani nazionali tra i quali Il Mattino dedicandosi spesso alla cronaca nera. Collabora

con UltimoTv, web televisione per la quale si occupa di connessioni criminali tra Italia e Germania. Ha pubblicato nel 2014 "Capitano Ultimo, la vera lotta alla Mafia": la voce e la storia di Ultimo, il capitano dei carabinieri che arrestò Totò Riina. Dal 2016 si è trasferita a Monaco di Baviera, dove insegna italiano come lingua straniera, scrive testi teatrali e si interessa alla violenza contro le donne.

E.V.



Angini



Angela Rossi, Oakmond Publishing, presentato da Barbara Perissi è infatti il resoconto di quindici donne dall'Italia alla Germania all'Iraq che raccontano in prima persona le proprie "storie di sogni, libertà, decisioni" e sono accomunate da "un unico destino di sottomissione, paura, denigrazione". Un tema scottante, dunque, quello della violenza sulle donne; di grande attualità nonostante i numerosi tentativi di ridurre il problema agiti da più parti e su più piani. Lo documentano le varie Autorità presenti alla serata: il Sindaco Luciano Meoni, l'Assessore alla Sicurezza Alessandro Storchi, il Capitano Antonio De Santis, Comandante della Compagnia di Cortona, e il Colonnello Claudio Rubertà Comandante Provinciale dell'Arma: "le iniziative a sostegno delle donne ci sono, e sono tante - rilevano - ma non sempre i risultati sono quelli attesi". Già, perché in effetti gli specialisti si stanno muovendo da anni in difesa delle donne e nel settore della prevenzione e hanno realizzato da tempo vari servizi, come iniziative per prevenire il disagio familiare, coglierne i vari segnali quindi agire tempestivamente, e una rete di supporto sempre più capillare sul territorio e sempre più costituita da personale altamente preparato. Tuttavia, alla base di questa piaga che ormai affligge l'intera l'Europa - in particolare Italia e Germania -, resta un elemento base, un filo rosso che lega ogni latitudine e che si annida in ogni ceto sociale: la paura. Paura di peggiorare le cose, paura di mostrare in pubblico le proprie debolezze e fragilità; paura,

famiglie a pezzi. "Non siete sole - ribattono le Autorità presenti in sala - e nemmeno noi specialisti agiamo da soli".

La rete anti - violenza si compone infatti di tante maglie: psicologi, assistenti sociali, medici. Ma, soprattutto, si avvale dell'agire di ognuno di noi. Perché chiunque può collaborare per anticipare, evitare e bloccare la violenza. Chiunque può fare la sua parte. Come? E' semplice: non chinando la testa. Non chiudendo occhi ed orecchie. Alla prima avvisaglia che qualcosa nell'appartamento accanto al nostro non va come deve; ai primi rumori indicativi di violenza; ai primi dubbi, occorre intervenire. Non di persona. Non facendo gli eroi e magari complicando la situazione, ma componendo un numero di emergenza e denunciando. Per questo libri come quello di Angela Rossi sono particolarmente preziosi. Perché non sono frutto di fantasia bensì raccolgono "vicende accadute realmente, in ogni parte del mondo, ad ogni latitudine". Perché fanno riflettere, considerare, pensare. E poi spingono ad agire, che non è cosa da poco. Non è cosa scontata. Il libro, allora, merita l'eco che ha ottenuto perché, da un lato, è "una raccolta di storie molto emozionante" come scrive Gennaro Sangiuliano, Ministro della Cultura, nella prefazione, dall'altro è un mezzo di prevenzione valido e utile. "Spero che, dopo aver letto il mio libro, anche una sola donna decida di denunciare o affidarsi a specialisti delle Forze dell'Ordine o a uno psicologo" - dichiara infatti Angela. Solo così, la scrittura ha un senso.



Il Parco della Rimembranza

Il popolo cortonese fremeva nei preparativi per l'inaugurazione del Viale e Parco della Rimembranza, in onore degli oltre 600 caduti nella Grande Guerra. Non mancarono le solite polemiche e, nonostante i poster non ne abbiano quasi più memoria, il risultato finale è stato davvero eccellente: uno degli scorci più belli della nostra Cortona. Dall'Etruria del 1° aprile 1923. "Con immenso piacere assistiamo al continuo e febbrile lavoro di scasso per la formazione di buche atte alla piantagione di giovani alberi che un giorno, cresciuti con rigoglio, non solo ricorderanno i nostri poveri morti caduti nella cruentissima guerra di redenzione, ma formeranno una preziosa cinta di verdeggianti che sfiderà venti ed acque e sarà il sogno prediletto del popolo nostro. La immensa sfilata di oltre seicento piante è principitata dal viale Passerini e seguita ininterrotta fino al Poligono di Tiro a Segno e serpeggiando ancora terminerà alla porta urbana del piazzale di S. Margherita. I nostri figliuoli, e meglio le future generazioni potranno gustare la veduta dell'immensa sfilata di pini abeti e cipressi, che rompendo lo squallore del nostro colle daranno all'occhio del passeggero un qualche cosa di vivo, di gaio e di festoso e impregneranno l'aria di

delicati profumi. L'idea del parco della rimembranza è stata ottima sotto ogni aspetto e vorremmo che in ogni singolo monte o nudo terreno si iniziasse questa preziosa piantagione ed allora non solo il proprietario del luogo, ma tutto un popolo vicino godrebbe del bramato salutare rimboscamento.

Sappiamo che alcuni padri di militari morti in guerra hanno fatto delle sottoscrizioni per protestare contro la piantagione degli alberi nel tratto della via suddetta perché luogo atto ai venti ed al freddo.

Non crediamo vi sia posto migliore; tuttavia a noi poco importa della località, ma è solo nostro desiderio che le piante vengano presto sistemate onde non siano ad essere fra poco vittime del caldo e dell'arsura".

Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373

Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott. ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestra Vetraio
Realizzazione e restauro di
vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday
Apartment Rentals - Cleaning Hotels and B&B
Walking Planning - Treks & Tours
A La Carte Concierge Service - Ticketing & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR), Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606686
www.terretrusche.com

Nella Pieve di San Giovanni Evangelista i funerali celebrati da padre Paolo Celini

L'ultimo saluto di Terontola a Vittorio Belperio



Nella mattinata di sabato 17 giugno 2023, nella Pieve di San Giovanni Evangelista, tanti terontolesi e tanti amici imprenditori agricoli cortonesi e della Valdichiana hanno portato l'ultimo saluto a Vittorio Belperio, partecipando ai suoi funerali e stringendosi in un abbraccio corale alla sua grande e stimata famiglia. I funerali sono stati celebrati dal viceparroco di Terontola, padre Paolo Celini, che, nella sua omelia di saluto cristiano a Vittorio, tornato alla Casa del Padre nella giornata terrena del 15 giugno, ha rivolto parole di fraterna partecipazione al dolore della moglie Angela, dei figli Leonardo e Giuseppe, delle figlie Filomena e Maria, dei nipoti Andrea, Elena, Giulia, Marta, Luca e Sara, della pronipote Matilde, delle nuore Grazia ed Elisa, dei generi Massimo e Marco.

Vittorio Belperio era nato a San Giorgio La Molara (Benevento) il 22 agosto 1943 ed era arrivato nelle nostre terre cortonesi, assieme a tutta la sua famiglia nella seconda metà degli anni 1970, sulla scia della prima immigrazione in Valdichiana dalla Campania, che si era avuta sul

finire degli anni 1950 e primi anni 1960. Vittorio era già stato da giovanissimo, a diciassette anni, migrante in Svizzera, ma dopo pochi anni era dovuto ritornare a casa sua a causa di un improvviso lutto familiare.

Il giovane Vittorio comunque non si scoraggiò davanti alle avversità della vita e, pochi mesi dopo il suo rientro a San Giorgio, trovò, proprio nella sua terra natale, l'amore della sua vita, Angiolina Iannunzio.

Con Angiolina si sposò nel 1964 e con lei prese poi, nel 1978, la decisione di venire ad abitare e vivere in Valdichiana.

Qui Vittorio, grande lavoratore e persona onesta, ha saputo costruire e dare benessere alla sua famiglia composta di quattro figli, oggi tutti sistemati e molto stimati.

Il figlio Leonardo, funzionario della Coldiretti, è lo stimatissimo direttore zonale di "Campagna Amica" nella nostra comunità cortonese ed aretina.

A lui, a suo fratello Giuseppe, alle sue sorelle Filomena e Maria, alla sua mamma Angiolina, che si trovano a vivere un dolore immenso, che li colpisce nei sentimenti più cari, le cristiane condoglianze del nostro giornale.

A Vittorio, che dal 15 giugno ha iniziato il misterioso viaggio verso le eterne praterie della Gerusalemme Celeste e le cui spoglie mortali, da sabato mattina, riposano nel cimitero di Terontola, il cristiano saluto di una "buona strada": "possa la strada alzarsi per venirti incontro, / possa il vento soffiare sempre alle tue spalle, / possa il sole splendere sempre sul tuo viso".

Ivo Camerini

Bravo Gianni Pierini

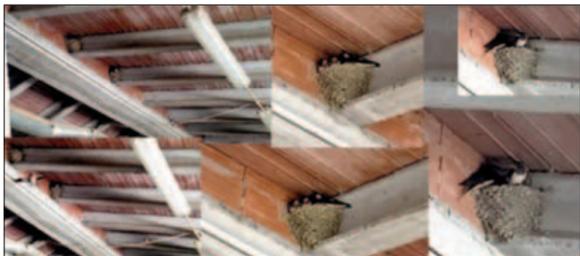
Anche quest'anno, come avviene da qualche decennio, nella bottega artigiana di Gianni Pierini le rondini, tornate a fine marzo, hanno nidificato e arricchito la loro famiglia di Irundinidi di altri quattro splendidi esemplari, che hanno preso il volo nei giorni scorsi. Per pura casualità, come mostrano le immagini della foto collage, in visita dall'amico Gianni Pierini, mi sono imbattuto nel momento del primo volo dei rondinini e del loro abbandono del nido.

I nidi nel sottotetto della fale-

gnameria di Gianni sono stati costruiti dalle prime rondini circa vent'anni fa. Da allora ogni anno le rondini ci ritornano in marzo come richiamate da un preciso segnale.

Le rondini-genitori tengono molto pulito e ben sano il loro nido fatto di terra e ad ogni covata lo lasciano in perfette condizioni per la primavera dell'anno successivo.

Gianni, da oltre vent'anni, ogni anno agli inizi di marzo, toglie una finestra alla sua bottega e le rondini tornano puntualmente a trovarlo e nidificare,

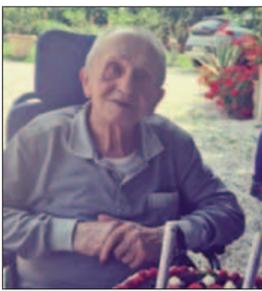


albergandovi fino alla partenza in settembre.

Segnaliamo volentieri ai nostri lettori questo bel caso di amore agli animali e aggiungiamo, anche da parte della locale Lipu cortonese, un sincero "Bravo Gianni" al caro amico artigiano cortonese.

Ivo C.

Festeggiati gli 80 anni di Marino Lovari



Questa grande domenica 18 giugno 2023 ad Ossaia per gli ottant'anni di Marino Lovari. Organizzata dai figli Massimo, Monica e dalla moglie Graziella, sotto gli ipocastani di Villa Giuseppe Lovari, in suo onore si è tenuta una grande tavola all'antica, cui hanno partecipato parenti ed amici.

Al festeggiato, che fino alla pensione è stato uno stimato imprenditore e instancabile lavoratore, hanno fatto corona nipoti e bisnipoti della sua grande parentela e, nel brindisi al momento del taglio della torta, hanno augurato ogni bene al loro 'Maro' il fratello Maurizio, le cognate Mari e Fiorella, il cognato Ivo e tutti i presenti. Insomma, domenica 18 giugno all'Ossaia c'è stata una meritissima giornata di grande gioia ed allegria domestica per un babbo, un marito e un nonno, che tanto nella sua vita ha corso e si è dato da fare per costruire il benessere per la sua famiglia.

Anche L'Etruria si unisce volentieri agli auguri per questo compleanno così importante di Marino Lovari, che è anche un nostro fedele lettore. (IC)



Ciao, Anna!

Il 20 giugno nella chiesa di Borgo Casale l'ultimo saluto ad Anna Zappini Cipollini



Domenica 18 giugno 2023, nell'ora dell'Angelus Domini, Anna Zappini Cipollini è tornata alla Casa del Padre.

Anna, una donna solare, attiva e sempre sorridente è stata una sposa, una mamma cristiana, una grande lavoratrice della nostra montagna, amata e stimata da tutti.

Penultima di otto fratelli di una grande famiglia novecentesca, gli Zappini, Anna era figlia di Angiolo Zappini e Rosa Camerini, zia del mio babbo.

All'età di diciotto anni, nel 1963, si sposò con Gino Cipollini nella sua amata Chiesa di San Biagio e San Giusto a Casale e lasciò gli Armari per Sambuchello, proprio a due passi da Portole. Dal matrimonio sono nati i suoi adorati figli Alessandro e Fabrizio, oggi stimati lavoratori delle nostre comunità cortonese ed aretina.

Anna, che è stata una delle prime donne della nostra montagna a prendere la patente e guidare la macchina, è stata una donna cortonese molto legata all'emancipazione femminile ed è stata un bell'esempio di "genio femminile montagnino", che ha sempre saputo coniugare la sua

vita professionale di coltivatrice diretta con la vita familiare e con la vita sociale della sua Portole e del suo Borgo Casale.

Proprio nella Chiesa di Casale il 20 giugno 2023, alle quindici e trenta, gli ultimi casalesi e tutta la montagna le hanno dato l'ultimo saluto cristiano con una Santa Messa funebre presieduta da don Giovanni Sabet e l'hanno accompagnata nel suo ultimo viaggio terreno verso il locale cimitero, dove ora riposa accanto al marito Gino, morto nel 2012.

Ad Anna, cara cugina del mio babbo Gigi, che oggi ritroverà nella Gerusalemme Celeste, quell'affettuoso e fraterno "Ciao", che sempre ci siamo scambiati e con cui, ancora una volta ci siamo salutati pochi giorni prima della sua morte, quando, ormai molto ammalata e sofferente, andai a farle visita nella sua casa di Sambuchello. Una casa dove i suoi figli Alessandro e Fabrizio e le nuore Simonetta e Sonia l'hanno assistita e curata amorevolmente in questi ultimi anni di malattia grave. A loro, alle sorelle, ai nipoti e ai parenti tutti, le cristiane condoglianze dell'Etruria di cui Anna è stata sempre un'attenta lettrice. Per il funerale di Anna "non fiori, ma opere di bene". Le offerte raccolte durante il funerale sono state destinate dai figli al Centro Trapianti dell'Ospedale Sant'Orsola di Bologna di cui Anna è stata una degente e paziente sempre molto riconoscente.

Ciao, Anna! Che la terra ti sia lieve e soprattutto 'buona strada' verso la Gerusalemme Celeste: "possa la strada alzarsi per venirti incontro, / possa il vento soffiare sempre alle tue spalle, / possa il sole splendere sempre sul tuo viso". I. Camerini



Parliamo sempre di degrado, di mancanze, di lacune nel sistema amministrativo e civico di Cortona; questa volta ci affacciamo ad un nuovo quanto importantissimo argomento: la sicurezza, in particolar modo quella stradale. Una prima segnalazione, da parte del nostro lettore Andrea, ha aperto un caso su un problema duplice (ma diremmo molteplici) che purtroppo affligge le nostre strade: gli specchi parabolici. Questi supporti sono abbastanza



utili se posizionati nel modo corretto ma soprattutto se utilizzati come soluzione nei luoghi appropriati. La prima segnalazione di Andrea riguardava l'incrocio Renaia/Ossaia, in pratica la strada che da Camucia (passando davanti una nota concessionaria) sbuca poi sulla strada principale dell'Ossaia. In prossimità del ponte dell'Esse c'è uno di questi specchi che, però, a causa dello stesso ponte e della strada in salita, non permette la corretta visualizzazione dei veicoli in arrivo. E troppi sono stati gli incidenti in questa zona.

A seguito, ha fatto eco a questa segnalazione il commento di Maria che ha indicato quanto sia pericoloso lo stesso specchio sistemato nella strada che da San Marco in Villa immette sempre nella zona dell'Ossaia, qui anche più pericoloso perché presenti mura e cespugli su entrambe le carreggiate. Un pericolo che, ci permettiamo di dire, abbiamo vissuto in prima persona noi di Cortona 024 proprio nei gior-



Società Agricola Lagarini
Via Pietraia, 21
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)
www.leuta.it - www.deniszeni.com

www.winevip.com

Segnalazioni dai cittadini

ni scorsi, rischiando un incidente potenzialmente fatale. Lo specchio, per ostacoli visivi, scarsa luminosità e posizionamento non permette in alcun modo la visione dei veicoli in arrivo, fatta eccezione per la sera quando i fari delle macchine aiutano, di poco ma aiutano.

La soluzione ovviamente non l'abbiamo noi o quantomeno non ci compete.

Quello che facciamo sempre, e che abbiamo fatto anche in questo caso, è inviare una richiesta scritta al Comune di Cortona, facendo protocollare la segnalazione. Abbiamo scelto questo canale da mesi perché l'ufficialità "costringe" l'amministrazione ad intervenire. Abbiamo voluto prendere questo impegno perché abbiamo profondamente capito che non basta più "dirlo al-



l'amico politico" ma è necessario un gesto concreto, soprattutto dal punto di vista burocratico. Al momento le risposte protocollate arrivano, gli interventi...non lo sappiamo.



Per le vostre segnalazioni (preferibilmente con fotografie) vi invitiamo a scrivere a:

cortona024@gmail.com

oppure seguire la pagina Facebook Cortona 024 (c'è anche un gruppo al quale iscriversi per chi vuole aiutarci in questo percorso, siamo sempre alla ricerca di volontari per raccogliere segnalazioni dai cittadini).

FRANTOIO
Landi
dal 1875

FRANTOIO LANDI
Località Cegliolo, 71
52044 CORTONA (AR)
Tel. +39 0575 612814
Cell. +39 348 7692504
www.frantoiolandi.it
info@frantoiolandi.it

VENDITA OLIO E VISITA AL FRANTOIO
OIL SALE AND VISIT OF THE OLIVE-PRESS

ALEMAS
SAFORI TRADIZIONALI

ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

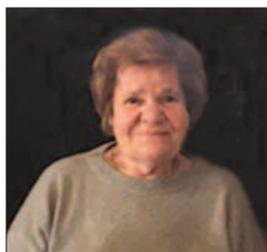
e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemassrl.it

ALEMAS
SAFORI TRADIZIONALI

CENTOIA

L'ultimo saluto a Maria Anna Briganti



Il 28 maggio 2023, nella Chiesa di Centoia, si sono svolti i funerali di Maria Anna Briganti, vedova di Sestilio Gironi. Maria Anna, persona buona e mite, amica di tutti, sempre piena di allegria e di empatia umana è stata una donna, una sposa ed una mamma dal cuore bello della civiltà contadina e cristiana di una volta ed ha avuto il dono di tornare alla Casa del Padre nelle prime ore della notte prima dell'alba del 26 maggio, passando dal sonno terreno al sonno eterno nella luce di Dio. Nella Chiesa di Centoia tante le persone amiche che si sono unite ai familiari, ai parenti nella celebrazione eucaristica presieduta da don Fabio, che, nell'omelia, ha avuto commoventi parole di ricordo e di consolazione per il grande dolore del figlio Giampiero e delle amatissime nipoti Beatrice e Valentina, Martina e Romina. Maria Anna, sorella dell'indimenticato professor Giandomenico Briganti e cugina del grande parroco di Monsigliolo don Antonio Briganti, era nata a Pietraia il 16 gennaio 1940 ed ora li ritrova in Cielo, assieme al suo amato Sestilio, alla amatissima figlia Assuntina e ai tanti amici di Casale, dove ha vissuto in amicizia e simpatia per oltre trent'anni, prima di trasferirsi a Centoia sul finire del secolo scorso. Domenica mattina, prima dei funerali, sono passati a salutare Maria Anna nella camera ardente allestita dal figlio Giampiero nella casa materna di Centoia.

Così Giampiero, apprezzato dipen-

dente della nostra amministrazione comunale e mio caro amico fin da quando bambino abitava anche lui a Casale, mi ha ricordato la sua adorata mamma: "è stata una mamma e una nonna esemplare. Ha sempre voluto bene a tutti ed aveva una parola buona per tutti. Mamma è stata una persona sempre sincera sia in famiglia che nelle comunità di Casale e di Centoia, dove ha vissuto con gioia e semplicità il suo attaccamento ai valori della civiltà contadina e cristiana. Negli ultimi anni, dopo la morte di mia sorella Assuntina, si dilettava molto a scrivere e parlare in dialetto chianino. Era molto attaccata alla vita, non voleva soffrire e non poteva nemmeno veder soffrire gli altri. Viveva per tutti noi che le eravamo sempre accanto. Negli ultimi anni soffriva per la nipote Valentina che vive a Londra e anche se non mancava giorno di sentirla tramite videochiamata la mia Valentina le mancava davvero tanto. Oggi che è andata in cielo durante il sonno, mamma lascia un ricordo incancellabile per sempre sia in me che nelle mie figlie e ci mancherà immensamente".

Da domenica sera 28 maggio 2023 Maria Anna Briganti riposa nella Cappella di famiglia nel Cimitero di Centoia. A lei il mio affettuoso "Ciao" di amico di famiglia e di compaesano casalese. Che la terra ti sia lieve, cara Maria Anna e soprattutto: buona strada nelle eterne praterie della Gerusalemme Celeste, dove "possa la strada alzarsi per venirti incontro, / possa il vento soffiare sempre alle tue spalle, / possa il sole splendere sempre sul tuo viso".

Al figlio Giampiero, alle nipoti Beatrice, Valentina, Martina e Romina, alle nuore Brunella e Sabina, a Gabriele e Samuele e ai parenti tutti, le cristiane condoglianti del nostro giornale, di cui Maria era una fedele lettrice, assieme a quelle mie personali.

I. Camerini

TERONTOLA

Consegnato alla Misericordia

Nuovo mezzo trasporto ammalati

Dal pomeriggio di sabato 3 giugno 2023 la Misericordia di Terontola ha un nuovo mezzo trasporto ammalati. Il mezzo è stato consegnato con una breve, pubblica cerimonia cui hanno partecipato volontari e soci dell'attiva istituzione di volontariato terontolese, che sotto la guida del governatore Leopoldo Franchini è tornata ad operare a pieno ritmo e ad avere un buon bilancio economico.

Come si vede dalle immagini della foto collage di corredo, il nuovo mezzo che fa parte del progetto "Muoversi&Non Solo" è stato benedetto dal parroco di Terontola e corettore della Misericordia, padre Fabio.

Il governatore Franchini nel

suo saluto ha ringraziato tutti gli sponsor, che hanno reso possibile questo progetto, riservando un grazie speciale alla signora Laura Pesciarelli per aver ideato e coordinato questo nuovo "passo" della crescita della Misericordia di Terontola.

Alla cerimonia, cui è seguito un piccolo rinfresco, hanno partecipato e portato i loro saluti autorità civili e militari.

Nella foto-collage uno scatto a ricordo dell'evento: il governatore Franchini e il consigliere Roggiolani con il Vicepresidente del Consiglio Regionale Toscana Marco Casucci, con il Presidente del Consiglio Comunale Nicola Carini e con la Consigliera Comunale Isolina Forconi.

(IC)



TAVARNELLE

Al Bocciodromo

Festeggiati i 100 anni del giovanotto Bruno Pastonchi

Dal 24 maggio 2023 Cortona è patria felice di un altro centenario: l'ex-aviere, sergente maggiore in pensione, Bruno Pastonchi.

Dopo aver festeggiato privatamente con i familiari nel giorno del suo centesimo compleanno (con una squisita torta offerta dagli amici fornai camuciesi Simonetta e Giovanni), il giovanotto Bruno Pastonchi ha replicato pubblicamente nella serata del 25 maggio al Bocciodromo di Tavarnelle, dove Bocce Cortona, l'Associazione Arma Aeronautica e gli amici della Val di Loreto gli hanno offerto un bel rinfresco e consegnato riconoscimenti e doni speciali per un evento che conferma Cortona come terra di centenari.



Bruno Pastonchi, che, come mostrano le foto qui pubblicate, porta i suoi cent'anni con grande leggerezza e da vero giovanotto, è nato a San Pietro a Cegliolo di Cortona il 24 maggio 1923 ed è un aviere e sergente maggiore in pensione dell'Aeronautica italiana,

Il maresciallo in pensione Enrico Lodovichi, attuale presidente dell'Associazione aeronautica cortonese nel consegnare il suo regalo istituzionale così si è rivolto a Bruno: "sei stato sempre presente nella nostra associazione con il tuo carisma e con la tua dedizione.



che oggi condivide felicemente e in piena forma i suoi cent'anni con quelli dell'Aeronautica militare Italiana, che fu fondata il 28 marzo 1923.

A quanto appreso dai suoi amici dell'Associazione cortonese dell'Aeronautica, Bruno è stato un sergente militare negli anni 1946-1947, cioè nel post seconda guerra mondiale. Nel 1947, proprio durante il servizio militare cui era stato richiamato (avendo passato gli anni 1942-1943 al lavoro in una fabbrica che lavorava per l'aviazione militare e la primavera 1944 tra i partigiani cortonesi) a causa di una malattia ai polmoni contratta per causa di servizio, si congedò dall'Aeronautica come sergente maggiore. Nel 1952, nella Chiesa di San Pietro a Cegliolo, Bruno si sposò con Vera Micacci, che gli regalò l'amato figlio Enrico con cui oggi vive in Camucia.

Bruno Pastonchi, persona

Grazie per i tuoi cent'anni ben vissuti con umanità, rispetto del prossimo e correttezza. La tua spiccata personalità e simpatia ci hanno sempre aiutati e coinvolti nella passione ed amore all'arma aeronautica. Auguri di cuore, caro Bruno, non solo da parte mia, ma da parte di tutti i soci della nostra Associazione, che tua hai fondato e presieduto per lungo tempo".

Agli auguri di Enrico Lodovichi si sono aggiunti quelli del sindaco Meoni, di Alessandro Trenti, di Lorian Biagiotti, del Maresciallo Calicchia e di tutti gli amici presenti.

Anche L'Etruria, di cui Bruno è un attento lettore, si unisce di cuore e con affetto agli auguri per questo straordinario giovanotto centenario cortonese, che ancora domenica 28 maggio ha festeggiato questo suo traguardo con un bel convivio con parenti ed amici in quel di Sorbello. Ivo Camerini



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e la farfalla...d'altri tempi!

Il caldo cominciava a farsi sentire, piante e fiori cominciavano a soffrire la sete. Il Tuttù decise che avrebbe inventato un nuovo lavoro, il taxi dell'acqua! Corse a dirlo ad Amed e Rocco e loro felici per la nuova idea si fiondarono in garage a cercare attrezzi da trasformare in recipienti per trasportare l'acqua. Amed prese una vecchia botte per dare gli antiparassitari alle viti, la ripulì, la caricò sul cassone e partì. Avrebbe portato l'acqua alle vecchie quattroruote che avevano i fiori sui balconi. Rocco decise che avrebbe trasformato in recipienti per il trasporto dell'acqua delle vecchie botti di legno. Sarebbe stato così un taxi d'acqua di lusso, solo per ricche fuoriserie. Il Tuttù propense per la quantità. Si recò nell'angolo più sperduto del garage e lì riesumò un vecchio carrello botte. Non sapeva neanche lui da quanto tempo fosse in quell'angolo del garage. A dire il vero lo aveva sempre visto lì, ma non lo aveva mai utilizzato. Adesso doveva prenderlo e vedere se funzionava, poi avrebbe rifornito d'acqua tutto il paesello, facendo un mucchio di soldi. Si avvicinò alla botte, gonfiò le ruote, poi attaccò con il suo gancio. Partì perfettamente. Quando fu fuori dal garage, nell'aia, cominciò a lavarlo con il tubo dell'acqua, ma si fermò di colpo appena vide un enorme bozzolo proprio vicino all'attacco del tubo. Lo osservò bene, era un bozzolo di farfalla ma pareva strano e incredibilmente vecchio. Che sia stato il sole o il cambio d'aria, pian piano il bozzolo cominciò a muoversi, da dentro cominciò ad uscire una farfalla. Man mano che usciva mostrava l'incredibile bellezza e i suoi colori. Il Tuttù rimase incantato a guardarla, era stupenda. Appena fuori dal bozzolo aprì le sue coloratissime ali e si librò nel cielo. Fu così che la farfalla vide un caldo buco nero, doveva esser lì il luogo dell'incontro tanto atteso, ci si infilò. Il Tuttù tossì e sbuffò, sparando fuori dal tubo di scarico la sprovveduta farfalla. Questa annaspò nell'aria, come in cerca di un appiglio, poi atterrò sul cofano del Tuttù. La farfalla si guardò le ali, erano tutte nere. Allora guardò il Tuttù e tutta arrabbiata disse "guarda cosa hai combinato, adesso non potrò più volare!". Il Tuttù la prese con una ruotina e con un dolce soffio spazzò via tutto

il nero. Chiese alla farfalla da quanto fosse là, in quel bozzolo. La farfalla rispose che era là da tanti anni, che aveva poco tempo per poter incontrare la sua dolce metà per fare nuove bellissime farfalle. Il Tuttù allora capì che era lì



da prima della grande tenebra e che non conosceva il nuovo mondo, dove tutto era a dimensione naturale per non nuocere a nessuna creatura e guardandola nei suoi profondi occhi neri glielo raccontò. Il mondo di prima era fatto di profitto e inquinamento ed era finito ormai.

Nel nuovo mondo, carburanti e materie venivano prodotti con materiali biologici, i carburanti le stoffe, tutto veniva riciclato, per questo il nero che si era depositato sulle sue bellissime ali se n'era andato via con un semplice soffio. La farfalla ascoltò attentamente, poi ispirò forte, in effetti l'aria non puzzava più come quando si era addormentata. Ora però doveva trovare il suo compagno al più presto. Al Tuttù venne un colpo di genio. Sapeva dove trovarlo. Il fatto che la farfalla lo avesse cercato in un posto buio fu l'illuminazione giusta. Si avvicinò al grosso tappo sulla sommità della botte, lo svitò e come per magia ne uscì una bellissima farfalla. I suoi colori erano più scuri, non c'erano dubbi, era lui! Appena si videro volarono l'uno verso l'altra, poi danzarono nell'aria. Una danza incredibile, la danza dell'amore. Entrambi si avvicinarono al Tuttù ringraziandolo per tutto e si allontanarono; nel nuovo mondo i loro piccoli sarebbero stati di certo più al sicuro. Il Tuttù rimase esterrefatto per quell'incontro, ma dovette riprendersi velocemente, infatti vide sfrecciare i suoi compagni con i contenitori già pieni d'acqua, perfettamente operativi e lui non poteva esser da meno. Saluto le farfalle, ormai lontane e si mise all'opera. Un duro giorno di lavoro lo attendeva! Emanuele Mearini nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica

CORPO, SALUTE, NATURA

Osteopatia e chiropratica

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)

Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719

Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini

dal 1927 - CORTONA



enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona

Tel./Fax 0575 - 62.544

www.molesini-market.com

wineshop@molesini-market.com

Festa dell'Arma Carabinieri



L'associazione Nazionale Carabinieri sezione di Cortona ha organizzato per il giorno 17 Giugno u.s., come di consueto, l'annuale festa dell'Arma dei Carabinieri.

Nel pomeriggio del 17 Giugno, alla presenza del Cap. De Sanctis Comandante della compagnia di Cortona, del Gen. Ratti segretario Naz. dell'ANC, del Sindaco di Cortona, Santa Messa nella chiesetta di San Lorenzo, graziosa e tipica chiesa di campagna dove il fedele che vi entra si ritrova in un luogo semplice del passato ricco di serenità, amore e fratellanza.



Subito dopo si è tenuto un ritrovo presso la "Tenuta La Braccesca" della famiglia Antinori dove



era stata organizzata una visita guidata alla bellissima cantina sotterranea dove nasce e si sviluppa il famoso Nobile di Montepul-

ciano e il Syrah di Cortona. A seguire una buonissima cena in un ambiente molto accogliente e familiare.

Ma cosa ha di speciale questa ricorrenza?

E' una ricorrenza che riunisce una volta l'anno una famiglia; si perché l'arma dei carabinieri è effettivamente una famiglia nel vero senso della parola.

Dall'appuntato al generale di corpo d'armata lo spirito è lo stesso: amore per la divisa, amore per i valori umani e sociali, amore per la propria terra. In effetti a dimostrazione di questo è bello ricordare il motto che contraddistingue l'Arma: NEI SECOLI FEDELE.

L'arma dei Carabinieri nasce nel Luglio del 1814 a Torino per volontà di Vittorio Emanuele I re di Sardegna col nome di "CORPO di CARABINIERI REALI".

Considerata il primo corpo d'armata di terra sin dalle origini, soprattutto oggi, riveste un ruolo importantissimo e nevralgico in ambito nazionale e internazionale. L'arma è stata elevata al ruolo di FORZA ARMATA AUTONOMA nell'anno 2000.

A rendere popolare la sua storia sono le imprese che la contraddistinguono dalle guerre di indipendenza agli atti eroici delle due guerre mondiali, alla presenza dei nostri militari nelle missioni di pace in Europa, Asia, Africa fino al sacrificio dei 12 carabinieri che hanno dato la loro vita in Irak per portare pace e fratellanza: ricordiamoci della strage di Nassiriya nel 2003.

Allora un grande augurio all'Arma dei Carabinieri ed un grazie di cuore all'App.to Sergio Biagini presidente dell'ANC che riesce sempre ad organizzare, nel nostro territorio, con amore e professionalità, delle giornate di intensa partecipazione fra persone che hanno dedicato l'intera loro vita a questo grande ideale che li accompagna: l'amore per la divisa che

non è una espressione militare ma diventa in loro un segno di fratellanza e di unione profonda.

Dott. Santiccioli Umberto

SANTA MARIA NUOVA

Pienone al Teatro «Il Cellone»

Successo della commedia «Scarpe grosse, cervello fino»

Sabato 17 giugno 2023 al Teatro "Il Cellone" della Chiesa di Santa Maria Nuova è andata in scena la prima rappresentazione della commedia in dialetto, scritta e diretta da Franca Paci: "Scarpe grosse, cervello fino".

con un diploma l'attore interprete più giovane, Christian Macigni. Per coloro che fossero interessati annuncio che la seconda replica andrà in scena il prossimo 5 agosto alle Tavarnelle".

Sempre nelle vie cittadine di Cortona ho incontrato anche l'au-



E' stato un successo meritissimo per una ripartenza post-covid della Compagnia "Gente de Santamarinova".

Cosci Santi, uno degli attori interpreti della commedia da me incontrato per strada nella mattinata di martedì 20 giugno così mi ha descritto quest'evento di cultura popolare, che ormai da molti anni Gente de Santamarinova porta avanti con passione, anche se con tanti sacrifici personali di tempo e

trice e regista della commedia, Franca Paci, che molto cortesemente mi ha detto: "E' stata una grande gioia vedere Il Cellone pieno di spettatori venuti anche da fuori provincia. Merito senz'altro di tutti gli attori della nostra compagnia che si sono preparati a questo appuntamento con prove iniziate durante le feste natalizie dell'anno scorso. Comunque la nostra prima avrà delle repliche e chi vuole potrà venire a vederli il 5



di risorse: "E' stata una serata eccezionale come quelle di prima della pandemia. Il "Cellone" era strapieno e diverse persone sono rimaste fuori per mancanza di spazio. E' stata una serata di risate a non finire e gli interpreti che sembrano attori nati hanno ricevuto applausi a go-go. Alla fine sono stati offerti ai presenti cantucci e vinsanto. Inoltre è stato premiato

agosto a Tavarnelle e il 3 settembre sempre al Cellone di Santa Maria Nuova, dove la nostra commedia è inserita nell'ottavo di preparazione all'annuale Festa dell'otto settembre".

Complimenti sinceri, cari amici di Gente de Santamarinova, da L'Etruria tutta e un cordiale da maiora!

Ivo Camerini



Al Santuario della Madonna del Montenero

La Corale Laurentiana a Livorno

Domenica 18 giugno, come da anni è ormai consuetudine, la Corale Laurentiana ha portato il bel canto fuori dai confini cortonesi, animando la liturgia domenicale nel Santuario della Madonna delle Grazie di Montenero, dichiarata da Pio XII nel 1947 "Mater Etruriae", cioè patrona della Toscana. Il coro cortonese, diretto dal maestro Oberdan Mearini e accompagnato all'organo dal maestro Marco Panchini, ha presentato un programma classico di musica liturgica, con brani di Mozart, Scarlatti, Lecot, dando però particolare rilievo,

in apertura della messa, al "Venite a laudare" del Laudario di Cortona, nella versione trascritta dallo stesso maestro Mearini, contribuendo così a far conoscere questo "tesoro" della cultura medievale, vanto della nostra città.

Ancora una volta la Corale Laurentiana, che quest'anno si è arricchita di nuovi elementi, ha riscosso notevoli lodi e apprezzamenti tra i presenti al Santuario di Montenero, dando prova di essere un gruppo unito dalla passione per la musica e per il canto e dal desiderio di condividere esperienze di amicizia.

Stefania Bucci



Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarvi.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

Correlazione e diversificazione: cosa serve

Diversificazione è uno dei termini più importanti del mondo finanziario. Ma per poter diversificare il proprio Portafoglio serve passare attraverso la correlazione, che in statistica misura la relazione tra due variabili. La correlazione riguarda tutte le categorie d'investimento: azioni, obbligazioni, valute, materie prime. Può essere negativa o positiva o, più raramente, neutra.

Un'alta correlazione positiva indica che due categorie d'investimento si "muovono" nella stessa direzione, viceversa un'elevata correlazione negativa ci indica che si "muovono" con verso opposto. Ad esempio, quando il prezzo del petrolio aumenta, le quotazioni delle compagnie aeree potrebbero diminuire: l'aumento del prezzo del carburante fa aumentare i costi operativi delle compagnie aeree e questa situazione può avere un impatto negativo sulla loro redditività provocandone il calo in Borsa. Tutto facile quindi? È sufficiente guardare al valore della correlazione? Ovviamente no. Perché il livello di correlazione tra classi d'investimento non è immutabile, ma varia nel tempo a causa di molti fattori. Tra il 2000 e il 2020 - a livello mondiale - le obbligazioni e le azioni sono state correlate negativamente, registrando tendenzialmente un andamento opposto, compensandosi reciprocamente e fungendo da ammortizzatore le

une delle altre. Nelle fasi di ribasso del mercato azionario, le obbligazioni hanno pertanto consentito di ridurre il rischio di perdite.

Tuttavia, nel 2022, azioni e obbligazioni hanno subito turbolenze regolari e simultanee: quindi hanno registrato andamenti analoghi nella stessa direzione, sulla scia dell'ondata inflazionistica. Risulta perciò fondamentale identificare i fattori che possono far cambiare questa correlazione nel tempo.

L'impiego della correlazione nella diversificazione di un Portafoglio può contribuire a limitare i rischi distribuendo gli investimenti su diverse classi d'investimento, quali azioni, obbligazioni, materie prime, valute, fondi, ecc. L'investitore che detiene asset eccessivamente correlati tra loro rischia di essere penalizzato in caso di forte ribasso di un settore economico e/o di un'area geografica.

Utilizzare la correlazione per costruire un Portafoglio diversificato significa prendere in considerazione la correlazione tra asset class, valutare l'intensità della correlazione, combinare asset de-correlati o poco correlati tra di loro. La natura della correlazione abbiamo visto che può cambiare nel tempo: è fondamentale affidarsi ad un Professionista per valutare adeguatamente l'andamento della correlazione nel tempo, durante tutto il periodo del nostro investimento. dfabiani@fideuram.it

Il Passaggio di Testimone dei Giovani del Servizio Civile

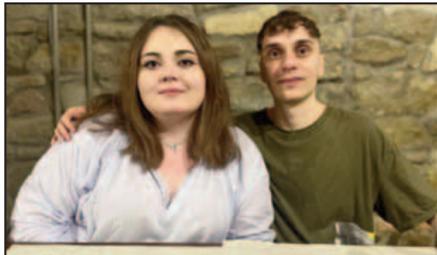
Mercoledì 24 maggio è stato l'ultimo giorno di servizio per Valentina e Giovanni: due straordinari giovani che hanno scelto di svolgere il Servizio Civile presso la Misericordia di Camucia. Durante il loro periodo di servizio, Valentina e Giovanni si sono dedicati con impegno e passione alle attività della Misericordia, offrendo un aiuto indispensabile a coloro che ne hanno avuto bisogno; sono stati una presenza costante e positiva, sempre pronti a dare una mano e a mettere il loro

cuore nell'assistenza agli altri e per questo esprimiamo a loro un profondo e sentito ringraziamento.

Al tempo stesso, diamo il benvenuto a Francesco, Alessia, David e Massimiliano, i quali hanno iniziato il loro percorso come giovani volontari di Servizio Civile presso la Misericordia di Camucia il 25 maggio. Con un anno davanti a loro, auguriamo che questo cammino sia ricco di esperienze significative ed appaganti.

Insieme, continueremo a tessere legami di amore e cura per la nostra comunità, consapevoli che il volontariato è una forza straordinaria capace di cambiare il mondo: un gesto d'amore che lascia un'impronta indelebile nei cuori di chi lo riceve e di chi lo compie.

A tutti i giovani che scelgono questo percorso e a chi resta anche come Volontario va il nostro più sincero ringraziamento, perché insieme, possiamo fare la differenza.



Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaio
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com

Di Tremori Guido & Figlio
TREMORI S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

I 60 anni di attività dell'Officina Calzini

Gli occhi rossi da blefarite cronica del Masi erano la conseguenza e il simbolo di una vita donata al lavoro, senza risparmio, neanche per la salute. Chi salda con gli elettrodi deve schermarsi dai fiammeggiamenti e lui, che aveva un temperamento impulsivo e irruente, forse lo faceva solo quando si ricordava o ne aveva voglia. D'altronde, Tommaso Calzini, detto Masi, non era uno qualsiasi, era sopravvissuto all'internamento nel campo di lavoro

e, temendo che i suoi famigliari lo credessero morto, fece avvisare in anticipo che sarebbe rientrato. Così, quando comparve sulla porta di casa, ancorché miseramente deperito, non lo scambiarono per un fantasma, i genitori, soprattutto, che forse si erano già rassegnati a aver perso un figlio.

Poi Tommaso si rimise in forma, sposò Nella Fortini - la Popa - e, quando nel dopoguerra, in Italia, iniziarono le prime forti trasformazioni, lasciò il suo terzo lavoro (il primo era stato il contadi-

Poco tempo fa, mentre andavo in officina, sul culmine del cancello chiuso vidi il "blasone" della famiglia Calzini: un martello che si abbatte su un'incudine. "È un bel simbolo, quello - dissi - è parlante". "Ah sì! - sorrise Alessandro -, a proposito, ma lo sai che quest'anno l'officina compie 60 anni? Giorni fa ho trovato l'iscrizione all'INPS fatta dal mio babbo con la data del 1° luglio 1963". "È un anniversario importante, bisognerebbe festeggiarlo" risposi, ma lui declinò con la sua abituale modestia. Un invito alla modestia che, una volta informato, non è stato raccolto dal direttore del Circolo RCS, il quale, invece, ha voluto, almeno in parte, pagare un debito verso questa famiglia di eccellenti artigiani che ha sempre messo a disposizione del Circolo stesso e del Festival della Gioventù le sue attrezzature e, soprattutto, la sua gentilezza, consegnando, all'interno della "novena" del Festival, il 27 giugno, la targa di un nuovo premio, "Persone e Storie di un Paese", nato quest'anno per insigne i monsignolesi che, in qualunque campo, abbiano raggiunto traguardi importanti.

Renato da molti anni vive a Terontola e, a Monsigliolo, viene solo per lavoro, ha sposato Antonietta, ha due figlie, Chiara e Lucia, ed è nonno, Alessandro ha avuto tre maschi da Daniela: Francesco, Tommaso e Michele, il più grande, che è avviato a succedere a babbo e zio. I due fratelli, come lo fu il padre, sono provetti ballerini e tifosi delle migliori orchestre spettacolo d'Italia. Alessandro, in più, ha una vera passione per l'Arma dei Carabinieri, sa tutto dei loro mezzi, ha filologicamente restaurato una vecchia Campagnola, conosce la storia delle divise, e conosce i carabinieri del territorio ovviamente, e per loro sta realizzando un monumento in ferro che è fermo, non per sua negligenza, ma perché non è stato ancora individuato dove collocarlo, se a Cortona o a Camucia. Infine Michele, quello dell'ultima foto, che è un ottimo ragazzo, è fidanzato con Veronica Gervini e sembra avere tutte le intenzioni di dare un futuro all'officina per almeno altri 60 anni. Nella prima foto Tommaso Calzini guarda il busto in bronzo di Vannuccio Faralli - il monsignolese più illustre, da lui

rispettato come mentore e modello politico e umano -, dopo averlo montato sul pilastro nel giugno

2004. In mezzo, i due fratelli di incudine e martelli.

Alvaro Ceccarelli



tedesco di Saalfeld/Saale, regione della Turingia, nel quale gli facevano costruire munizioni per la Wehrmacht. Era un IMI, Internato Militare Italiano, preso prigioniero dopo l'8 settembre 1943 in Albania dove l'avevano spedito con il suo reggimento del Genova Cavalleria. A guerra finita e nazifascisti sconfitti, tornò a casa fortunatamente

no, come tutti quelli della sua generazione, il secondo il barbiere, il terzo il falegname), e iniziò una attività di fabbro che pian piano crebbe in dimensioni e dipendenti e che continua, felicemente sessantaria, ancora oggi con i figli Renato, Alessandro e, da ultimo, con il nipote Michele, figlio di Alessandro.



VERNACOLO

(Capitolo 85)

La Prova delle Scuri

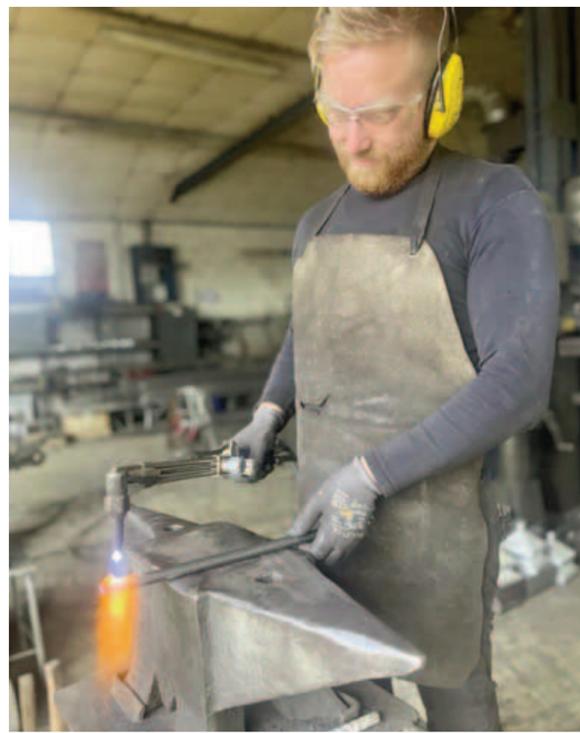
Fantasma 'n gannevoli: i sogni dichéno, da la porta d'avorio: bugiardi èschéno, però 'n veritiero futuro, ammicchéno, mentre dal pulpito i corni, annuncéno.

Pièno pièno un'idea sé fa' strèda, dé mette i Proci, davanti a la prova, chj sirà capèce dé caccè la prèda, piegghè l'arco, che la forza 'n trova.

E trapassè, co' la piumèta freccia, i doddèce anelli, che stan tù le "cette", che piantète 'n terra; nun né 'n coccia, che solo Ulisse, era capèce a mette.

(Continua)

B. Gnerucci



A Cortona il Terzo Congresso di Senologia



Nei giorni 12 e 13 giugno scorsi, al centro S. Agostino di Cortona, si è tenuto il Terzo Congresso della Rete Senologica Toscana. Esperti e professionisti giunti da tutta la Regione si sono confrontati su questo delicato tema evidenziando i progressi effettuati dalla ricerca scientifica e da quella tecnologica, condividendo i risultati dopo il sequenziamento del DNA. Un confronto interessantissimo che apre prospettive di avanzamento nel trattamento delle patologie tumorali della mammella. L'obiettivo è quello di giungere ad una multidisciplinarietà coordinata delle competenze specialistiche mettendo al centro i pazienti e le loro famiglie in maniera da personalizzare ogni atto medico improntandolo alla massima efficacia, come hanno dichiarato i protagonisti del Congresso presieduto dalla dott.ssa Manuela Roccella, Primario dell'Uo di Senologia dell'Ospedale Santa Chiara di Pisa.

Il Sindaco di Cortona Meoni ha portato un indirizzo di salute a nome della collettività cortonese dichiarandosi orgoglioso che un evento di tale livello si sia svolto per il secondo anno a Cortona.

Un ringraziamento particolare il Sindaco l'ha rivolto a Lilly Magi, giornalista e Presidente del Circolo Culturale Gino Severini, per aver contribuito fattivamente alla realizzazione di questa importante iniziativa scientifica.

A corollario dell'evento, inoltre, il Circolo Gino Severini ha organizzato una mostra di opere realizzate dai soci quale omaggio ai congressisti giunti per due giorni nella nostra città.

I.B.

Idea TV «Non è Mai Troppo Tardi»



Dobbiamo pensare che sia un "inganno" la Digitalizzazione per gli ANZIANI viste le evidenti difficoltà nell'apprendere ciò che scontato per loro non è?

Le strade del WEB non sono Limpide e Democratiche e per loro non si presentano come percorsi Caritatevoli! Altro che Semplificazione! Dobbiamo comprendere che non tutti gli anziani godono di una famiglia che li possa aiutare, in più i nipoti scarseggiano data la mancanza di nascite!

E' sensato che si celebri il Funerale della Burocrazia Cartacea purché non venga sostituita dalla ben più Pericolosa Burocrazia Informatica, Insidiosa quanto Inafferrabile per una persona che è solo in grado di rispondere ad un cellulare di vecchia generazione.

E' un mondo sempre più spartano, che elimina e "chiama fuori" il povero, il portatore di handicap e ora anche il vecchio. Non mi sarei mai aspettata dalla nostra Affascinante Civiltà Occidentale, una Democrazia così Selettiva. Sicuro che siamo i più Fichi?

Allora un'IDEA per le grandi Società televisive: RAI, Mediaset e La7! Perché non rapiamo un comico da "Zelig" per recitare pochi minuti d'insegnamento di informatica basic, battute veloci e alle-

della RAI trasmessa dagli studi di Torino dal 1960 condotta dall'educatore Alberto Manzi. Il Programma ebbe un importante ruolo sociale ed educativo perché abbassò l'elevato tasso di analfabetismo esistente all'epoca in Italia. Ricordiamoci che erano gli anni della ricostruzione dopo la 2^a Guerra Mondiale.

Non mi soffermerò sugli altri importanti aspetti che ebbe sulla popolazione ma mi piace rammentare il successo internazionale che riscosse la trasmissione tanto da essere imitata da settantadue paesi. Oggi diremo un Format di Eccellenza! Aveva lo scopo di istruire gli italiani fuori dalla fascia scolastica, proprio come ora abbiamo gli anziani con la necessità di essere istruiti per navigare in Rete in sicurezza. Una Evidente Necessità!

Visto il diverso stile di comunicazione richiesto dal pubblico televisivo oggi, il Maestro Manzi potrebbe essere interpretato da un attore comico e la sua Lavagna di ardesia verrebbe sostituita da una LIM: Lavagna Interattiva Multimediale. Penso che la leggerezza e la semplicità siano le parole chiave per un progetto d'istruzione informatica indirizzato alla Grande Età e il rapporto di fiducia con il loro programma giornaliero, seguito tutte le mattine al loro risveglio, sia l'opportuno collocamento.

Vi ricordate l'Allegro Chirurgo? Un gioco per i bimbi che insegnava la grande scienza del corpo umano ai più piccini e noi genitori ci appassionavamo insieme a loro per quanto fosse divertente e interessante.

Dunque un'Idea per la TV. Cominciamo con una Simpatica Pillola, l'audience indicherà la via.



"Progetto Grafico di Roberta Ramacciotti"

gre, una Pillola di pochi minuti inserita in un programma televisivo di punta, potrebbe essere la giusta sperimentazione.

"Non è Mai Troppo Tardi" era il titolo di una trasmissione televisiva

Chissà se la RAI, come Servizio Pubblico, si senta responsabilmente pronta ad aiutare i suoi più Importanti Clienti.

Roberta Ramacciotti
www.cortonamore.it@

OTTICA FERRI
CONTATOLOGIA

Via Matteotti, 88/90/92 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061
otticaferrialice.it



Figli di Dardano Fatti non foste a viver come bruti... (Intervista a Dante Bertocci)

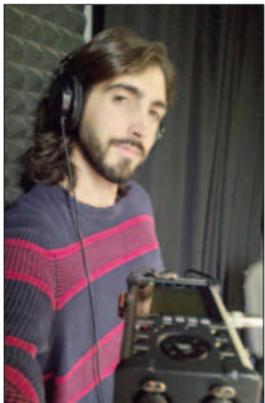
A cura di Albano Ricci

Una signora gentile un giorno mi telefona. Legge le mie interviste, quelle dei Figli di Dardano. Mi confida che le fa compagnia e che le piace come uso le parole. Con garbo e passione mi parla di suo nipote, anche lui partito oltre i confini a caccia di stimoli, conoscenze. Affamato e assetato di scoperta...

"Fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e canoscenza"... Scrive il suo omonimo fiorentino.

Dante, grazie a tua nonna ho scoperto un'altra storia... Da Cortona alla Georgia il passo è breve ma poi?

Similmente a come fece Dardano che come ben sappiamo andò da Cortona a Troia, io invece sono andato da Cortona ad Atene, o meglio Athens nel profondo sud degli States. La distanza non mi è mai parsa sconvolgente grazie ai genitori fin da sempre viaggiatori e internazionali. Difatti, quasi come il detto di Cortona "Nonna di Ro-



ma, Mamma di Troia", posso dire invece che ho la Nonna di Cortona, Mamma dell'Alabama! Avendo avuto famiglia negli States e il duraturo legame tra la nostra città e l'Università della Georgia, hanno sicuramente reso il salto nell'oltre oceano più fattibile. Questo però non tiene conto delle distanze culturali. All'inizio mi sentivo un po' come Alberto Sordi coi suoi famosi maccheroni, ma ben presto ho sentito la mancanza di un buon piatto di pastasciutta della nonna "come Dio comanda", come avrebbe detto il nonno Sandro. Cinque anni di università sono passati in un batter d'occhio. Nel frattempo, ho avuto la gran fortuna di fare un tirocinio sull'isola di Jekyll affacciata sull'Atlantico e un altro stage di lavoro in Florida per la Disney. Nel frattempo, sono tornato occasionalmente per rivedere la famiglia e dare una mano al babbo con le vendite del vino. Una volta laureato, mi sono trasferito in Florida dove ho lavorato per 4 anni tra Orlando e Tampa per due studi di architettura del paesaggio. Qua ho stretto amicizie che adesso sento come famiglia ed ho fatto esperienze indimenticabili, ma in-

fondo ho sempre sentito il bisogno di riavvicinarmi verso casa, sapendo che presto avrei iniziato a riavvolgere il filo d'Arianna. Dopo aver lavorato per un ulteriore anno ad Atlanta in Georgia, nel 2019 mi fu proposto lavorare per un grande studio di giardinaggio a Londra. Con un cappello pieno di esperienze degli ultimi dieci anni, e l'imminenza della fuoriuscita del Regno Unito dall'UE, ho colto l'occasione per fare i bagagli per l'ennesima volta e trasferirmi. Purtroppo, dietro l'angolo il problema non sarebbe stato la Brexit, ma un altro malanno molto più grande. Possiamo tranquillamente trascurare i dettagli che conosciamo tutti fin troppo bene, ma se non altro, la pandemia mi è servita per riavvicinarmi a casa per una bella e lunga sosta e studiare quale sarebbe stata la prossima mossa. L'architettura del paesaggio è sicuramente una mia grande passione, ma non è riuscita a soddisfarmi interamente. Per quanto sia stato gratificante rendere felici i miei clienti con giardini e spazi verdi, mi è mancata ancora la sensazione di fare qualcosa di più grande, qualcosa di importante anche per il nostro pianeta. Perciò ho deciso di proseguire con una laurea magistrale in gestione forestale e delle risorse naturali tramite un programma di Erasmus Mundus che sto seguendo adesso tra il Portogallo e la Spagna. Nei sei mesi prima di venire a Lisbona, ho avuto il grande piacere di lavorare per la FAO a Roma. Quest'ultima esperienza mi ha avvicinato alla possibilità di lavorare in futuro a livello internazionale per gestire e migliorare le condizioni delle foreste in Italia e nei dintorni, con i soli limiti dei Poli e l'Equatore.

La ricchezza della terra è sempre stata la tua passione. Hai studiato al Vegni, sei architetto paesaggio e l'universo del vino è il tuo universo... C'è un filo rosso che lega queste tue abilità... Che è il genius loci del nostro paese... Negli Usa? A Londra? A Lisbona... Paesaggio e vino come vengono coniugati?

Lessi da qualche parte, e mi piacerebbe reiterare che l'Italia è un grande ed unico vigneto dove dentro ci vivono persone. Credo sia vero in molti posti, ma che il detto si possa applicare al vastissimo assortimento di pietanze e specialità offerte dalla nostra penisola e relative isole. Musica, arte e cultura sicuramente non mancano, ma se dovessi riassumere il genius loci italiano in due parole è "mangiar bene".

Quello statunitense, come quello italiano, è difficile da concentrare in poche parole, data l'immensità geografica ed etnica. D'altra parte, i due paesi offrono praticamente ogni bioma trovato al mondo. Dai ghiacciai ai deserti, USA ed Italia

forniscono ogni tipo di paesaggio, ed assieme a questi degli ottimi vini! È facile concentrarsi sui nostri eccezionali Brunelli e Baroli fuoriclasse, ma dalla Georgia alla California, ho assaporato e gradito fantastici doni dal grappolo statunitense. L'asso nella manica l'ho trovato nelle cantine stesse. Hanno reclutato degli ottimi enologi europei a diffondere i nostri metodi più tradizionali anche nel nuovo mondo.

A Londra magari non si producono vini troppo ruffiani, ma in una metropoli così si ha la possibilità di trovare vini di tutto il mondo! Alquanto conveniente per chi ama provare cose nuove. Mentre nel Portogallo che dire... Dalle coste dell'Atlantico alle rive del Douro e del Dão, l'uva ha stabilito ottime radici in ogni angolo del paese. Sono un grande amante e proponente dei loro vini! I bianchi e gli spumanti sono strepitosi da gustare con i mille piatti tipici ed il pesce freschissimo. Da provare sicuramente con il celebre Bacalhau portoghese!

La tua famiglia è stata scettica oppure ti ha spinto in queste scelte internazionali?

La famiglia Bertocci-Lumpkin, come suggerisce il nome stesso è internazionale in sé per sé! Ovviamente una scelta importante come quella di trasferirsi dall'altro lato del pianeta indefinitamente non è stata facilissima da accettare per tutti inizialmente, specialmente per i membri ben stabiliti a Cortona da generazioni ormai. In fin dei conti mi hanno sempre e comunque appoggiato in ogni decisione presa e tuttora continuano a farlo. Oramai sono abituati ai miei grandi traslochi intercontinentali, hanno visto i frutti dei miei investimenti, e saranno al-

trettanto curiosi di sapere come proseguiranno le vicende del loro caro Dante!

Quanto Cortona, la tua terra, ti ha influenzato e quanto questo ti aiuta per lavorare in questi settori nel mondo?

Cortona me la porto dentro nell'anima e nel cuore. La sognavo di notte durante lunghe permanenze negli States, e continuo a desiderarla adesso dal Portogallo. Posso dire tranquillamente che la sua cultura, la sua dimensione e l'amore che ho verso di lei mi ha marcato indelebilmente in maniera positiva. Nei progetti e nelle



planimetrie creati in America ho sempre provato ad inserire un dettaglio di eleganza tratto dalla mia Cortona, che può essere ispirata agli infiniti colori dei nostri tramonti o ai nostri giallissimi girasoli, oppure dall'incantevole richiamo dei rondini nelle lunghe sere d'estate. Il sogno infine sarebbe l'inverso, ovvero quello di riportare a Cortona ciò che ho accumulato nei miei viaggi.

Quali abitudini americane hai acquisito e cosa della tua Cortona ti porti ovunque?

Per sentirmi più vicino a casa ho sempre provato ad insegnare un po' di usi e costumi Cortonesi al giro per il mondo, come i mitici

picci al fumo, cercare i funghi dopo le piogge e magari con un po' di fortuna, riuscire pure a trovare qualche bottiglia di vino Cortonese!

Il mondo ancora non è pronto, ma a rischio di essere diseredato da Cortona, in America... Mi sono abituato a mettere... Eccolo qua... L'anasas sulla pizza. Ho immediatamente fatto torcere gli stomaci a innumerevoli Cortonesi, ne sono consapevole. Il ragionamento però, sperando di rappacificare le masse, non si applica alle pizze di casa, ma solamente a quelle fatte fuori (e chiediamoc-

lo... Si possono realmente definire pizza?).

In fondo dico questo: si puote ciò che si vuole, e più non dimandare! **Sei un cercatore di funghi esperto. Ma lo si fa anche negli altri paesi?**

Questo è in parte ciò di cosa vorrò discutere nella mia tesi che dovrò formulare l'anno prossimo all'Università di Valladolid in Spagna. I funghi sono organismi cosmopoliti per eccellenza, in altre parole crescono realmente ovunque in tutto il mondo. Per questo sono stati fondamentali storicamente per la sopravvivenza e il nutrimento degli abitanti di tutte le zone del pianeta. Le culture occidentali hanno perso con il tempo questa necessità di addentrarsi nei boschi per nutrirsi, in parte dovuto alla globalizzazione ed alla comodità dei supermercati. Detto ciò, abbiamo notato negli ultimi decenni una continua crescita del desiderio di approfondire la conoscenza degli innumerevoli funghi messi a disposizione dai vari ambienti naturali, in congiunzione al boom delle coltivazioni di varie specie di funghi. Colgo l'occasione per dire che sto cercando di organizzare un

viaggio in Etiopia con un professore di Valladolid ad insegnare ai popoli delle foreste a nutrirsi con le proprie risorse boschive, avendo a portata di mano una serie di specie fungine commestibili e facilmente riconoscibili.

Che vino è Cortona e quale vino sono le città in cui hai vissuto?

Domanda molto divertente! Cortona è palesemente Syrah. Non solo per la nostra famosa produzione e per la DOC, ma per come è gradita da persone in tutto il mondo... Per il fatto che è una varietà di uva che ha origini antichissime... Un vino apprezzabile, non-impegnativo, ma pur sempre eterno.

Athens in Georgia è un Cabernet Sauvignon. Pur essendo un vino reso noto a Bordeaux e successivamente in California, mi prendo gioco dell'intenso e profondo colore tendente al rosso e il nero per dire che ricordano i colori della squadra campione di football americano della città. Per i lettori legati in un modo o in un altro ad Athens: Go Dawgs!

Le spiagge della Florida che ho amato richiamano qualcosa di fresco e fruttato... Un Sauvignon Blanc neozelandese è l'ideale nel togliere una sete tropicale!

Londra se osò dirlo... È una bag-in-box. Non solo per la conveniente espressione inglese, ma pure per la convenienza che la città offre e per il grande formato. Vorrei ricordare che ottime cantine offrono questo metodo di confezionamento, non solo le più economiche (cosa che Londra ahimè non è).

Infine, Lisbona non può che non essere un fantastico e fresco Vinho Verde. Pur essendo un vino che si produce nel nord del Portogallo, quest'ultimo si applica benissimo al contesto della capitale. Frizzantino, quindi come la città stessa, il vino è mosso, ma non troppo. Da godersi con ogni fantastico piatto tipico della città ed è nel complesso gradevolissimo!

Vi ringrazio per l'opportunità di poter condividere le mie esperienze, e spero che possano servire come fonte di ispirazione per qualche giovane lettore con una voglia inesauribile di scoprire e imparare. Spero di potervi aggiornare nuovamente tra qualche anno!

Albano Ricci

L'ultimo libro di Ferruccio Fabilli

Cinquant'anni di Avis a Tuoro

E' uscito nei mesi scorsi l'ultimo libro di Ferruccio Fabilli dedicato alla storia dell'Avis di Tuoro sul Trasimeno. Una storia ricostruita in occasione dei cinquant'anni di vita della benemerita istituzione del volontariato del piccolo comune umbro sul Lago Trasimeno. In circa duecento pagine Fabilli ricostruisce la presenza dell'esperienza Avis a Tuoro: "un unicum in quanto l'adesione alla donazione di sangue da parte della popolazione è davvero elevata ed è, ancor oggi, in importante espansione", come scrive nella sua interessante e motivata prefazione al libro la giovane ematologa toscana Chiara Camerini.

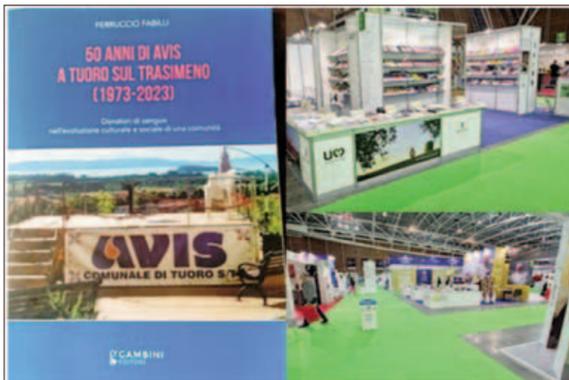
Il libro reca diverse importanti presentazioni ed è corredato da oltre cinquanta pagine di fotografie storiche sull'Avis di Tuoro. Tra le altre segnaliamo le presentazioni di Maria Elena Minciaroni, sindaco di Tuoro e di Gianpietro Briola, presidente dell'Avis nazionale.

Nelle pagine 47-127 Fabilli ricostruisce l'importante storia di questa istituzione attraverso una puntuale cronistoria che ha come fonte i verbali annuali del Consiglio Direttivo dell'Avis di Tuoro.

Ferruccio Fabilli è autore di numerosi libri con l'editore Gambini, che in maggio ha avuto un suo visitatissimo stand al Salone del Libro di Torino, dove ha fatto bella mostra di sé anche questa pubblicazione sull'Avis di Tuoro.

Per saperne di più: Ferruccio Fabilli, 50 anni di Avis a Tuoro sul Trasimeno (1973-2023), Gambini Editore, marzo 2023.

Nella foto-collage di corredo, la copertina del libro e alcune immagini dall'ultimo Salone del Libro a Torino dove il libro è stato esposto. (E. B.)



ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

AVIS COMUNALE CORTONA

O.d.V. - Sede: Via L. Signorelli, 16 - 52044 CAMUCIA (AR)

Tel. 0575 / 630.650 - e-mail cortona.comunale@avis.it

Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività

ivi il Servizio Civile

Per informazioni: Misericordia di Cortona

Piazza Amendola, 1 (ore ufficio)

nelle MISERICORDIE

I 100 anni del Viale e Parco della Rimembranza

Tra pochi giorni ricorrerà il centenario dell'inaugurazione del Viale e Parco della Rimembranza. Ho provato a sensibilizzare istituzioni e associazioni locali sull'importante ricorrenza, ma senza esito. Non si tratta di essere guerrafondai o fautori del militarismo,

tricolori. Visto che il monumento ai caduti non sarebbe stato pronto che dopo circa due anni e che l'unico luogo utile per poter degnamente celebrare l'anniversario della Vittoria era la Cappella Votiva di Santa Margherita, la popolazione cortonese investì molto sulla riuscita dell'iniziativa e sulla sua

abituati a dimenticare anche le cose importanti. Il progressivo disperdersi delle tradizioni, che antropologicamente fa parte del continuo progresso dei popoli, rischia di rendere inutile e marginale la nostra cultura. Anche se è decisamente dannoso chiudersi in una cieca conservazione del passato, è necessario coltivare la passione per il "ricordo", rivolto non ad un trapassato remoto come facciamo noi italiani da ormai troppo tempo, ma ad un passato prossimo che ci possa legare con vincoli di comune appartenenza. Se non c'è

un filo conduttore, anche tenue o quasi impercettibile, tra passato e presente è perfettamente inutile avere avuto una grande storia se questa non ha più alcun riflesso sul presente, se non la presunzione di essere stati, ormai duemila anni fa, grandi. (Per chi volesse leggere la cronaca completa dell'inaugurazione sul numero dell'Etruria del luglio 1923 può utilizzare il seguente link: https://www.letruria.it/download/4825/7116_1923_07.pdf).

Mario Parigi



Inizio del Viale della Rimembranza

ma di avere a cuore il sacrificio di tantissimi giovani che furono costretti ad andare a combattere e a morire. Quindi, dalle pagine dell'Etruria cercherò di ricordare ai cortonesi le motivazioni che portarono i nostri avi a intraprendere questa preziosa iniziativa. Oltre alla Cappella Votiva di Santa Margherita e al Monumento in onore degli oltre seicento cortonesi

durata nel tempo.

Dopo una solenne e commovente cerimonia il sindaco scoprì una targa che così recitava: "Finché questo bronzo guarderà il verde della nostra valle e il grigio secolare delle nostre torri, i Cortonesi serberanno in cuore il ricordo dei loro 600 caduti per l'Italia nella guerra 1915-1918". Mai parole furono più veritieri-



Le piante vennero collocate anche nei prati sotto la Basilica di S. Margherita



Il Viale si snoda verso il Torreone

caduti nei campi di battaglia e negli ospedali d'Italia e d'Europa, la popolazione di tutto il comune di Cortona volle testimoniare ulteriormente il proprio dolore e l'infinita riconoscenza per i parenti e gli amici morti in quell'immane carneficina.

Analogamente a quanto avveniva un po' in tutta Italia, l'8 luglio 1923, mentre al Parterre veniva posata la prima pietra dell'edificio monumento ai Caduti, vi fu l'inaugurazione del Viale e del Parco della Rimembranza, con pellegrinaggio conclusivo presso la Cappella Votiva. Il Parco andava dall'inizio degli attuali Giardini Pubblici fino in fondo alla Rotonda. Da lì si snodava per alcuni chilometri il Viale, passando per il Torreone, fino ad arrivare alla Basilica di Santa Margherita per la via che salendo costeggia sulla sinistra il colle. Le autorità comunali e scolastiche si impegnarono a fondo per realizzare nel miglior modo possibile l'intera cerimonia, ponendo la massima cura in ogni particolare.

Lungo il percorso fu piantato un cipresso per ciascun cortonese caduto, con una targhetta di bronzo che ne indicava le generalità, data e luogo dove era morto, e seicento ragazzi di tutto il comune, uno per cipresso, fecero da sfondo all'intera manifestazione.

Il Cav. Luigi Mirri, ingegnere comunale, individuò la posizione e la distribuzione dei cipressi, la disposizione dei cartelli indicanti tutte le frazioni cortonesi ed impreciosi i seicento piccoli arbusti con delle patriottiche coccarde

Parco Archeologico del Sodo: Tomba I

Partono i lavori per il restauro

Sono iniziati i lavori per il restauro della «Tomba numero 1» del Tumulo II del Parco del Sodo. L'area archeologica resterà aperta e visitabile, salvo la zona interessata dal cantiere.

I lavori in questa fase prevedono il restauro della tomba; si tratta di un intervento che ammonta complessivamente a 205mila euro, di cui il 70% finanziato dal Por Fesr e la restante parte sostenuta direttamente dal Comune. Il progetto è stato approvato dalla Soprintendenza, i lavori si concluderanno a novembre. Successivamente verrà fatto partire un secondo intervento che riguarderà la copertura della tomba.

«Finalmente siamo giunti all'operatività su questo importantissimo progetto di valorizzazione del tumulo II del Sodo - dichiara l'assessore alla Cultura, Francesco Attesti - Il prossimo passo sarà quello di investire ulteriormente sul parco archeologico, in quanto rappresenta uno dei monumenti più importanti, non solo di Cortona, ma di tutta la Val di Chiana». L'Amministrazione comunale, insieme a tutti gli enti coinvolti, procede così nella valorizzazione del

patrimonio artistico e archeologico. Questa attività fa seguito alle opere già realizzate al Maec per le Sale Severini e la Collezione Egizia. Il Parco Archeologico del Sodo è aperto tutti i giorni dalle ore 10 alle 19, all'interno dell'area verde restano comunque visitabili la Tomba degli ori, l'altare e il Tumulo I.



Una delle oltre 600 targhette collocate alla base di ogni albero con le generalità del soldato, data e luogo dove era caduto

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato
La causa di non punibilità ex art. 649 c.p. non è applicabile al convivente more uxorio

Gentile Avvocato, la causa di non punibilità è applicabile anche a chi convive more uxorio.

Grazie.

(Lettera firmata)

Agli effetti penali il termine matrimonio si intende riferito anche alla costituzione di un'unione civile tra persone dello stesso sesso, non a una mera convivenza more uxorio (Cass. n. 19663/2023)

La causa di non punibilità prevista per l'autore di delitti contro il patrimonio, che sia coniuge o parte dell'unione civile, non opera a beneficio del convivente more uxorio (Cassazione penale, sentenza n. 19663/2023 - testo in calce).

La pronuncia scaturisce dal ricorso dell'imputato avverso la sentenza della Corte d'Appello dell'Aquila, che in sede di giudizio di rinvio, preso atto delle coordinate espresse nella sentenza di annullamento pronunciata su ricorso del Procuratore Generale, aveva escluso l'applicazione della causa di non punibilità ex art. 649 c.p. ai reati di furto e danneggiamento aggravati, contestati all'imputato nei confronti dell'ex convivente, assumendo che tale esimente non si estenda alla convivenza more uxorio.

I giudici della Sezione assegnataria del ricorso hanno ritenuto infondate le censure dedotte dal ricorrente osservando come la modifica dell'art. 649 c.p., parallela all'introduzione nel codice penale dell'art. 574-ter (secondo cui il termine matrimonio si intende riferito anche alla costituzione di un'un-

nione civile tra persone dello stesso sesso) abbia palesato l'intento del Legislatore di attribuire rilievo, ai fini dell'operatività della causa di non punibilità in questione, all'esistenza di una convivenza qualificata, differenziandola rispetto a quella more uxorio.

Differenza sulla quale anche la Consulta si è espressa in diverse occasioni evidenziando come la convivenza non qualificata non sia dotata dei caratteri di certezza e tendenziale stabilità propri del vincolo coniugale o dell'unione civile, in quanto basata su una affectio, pur quotidiana ma in qualsiasi momento revocabile.

Secondo la Corte di Cassazione, l'operato dei giudici del rinvio non è stigmatizzabile in quanto si è in presenza di una causa di esclusione della punibilità in senso stretto, come tale prevista da norma di carattere eccezionale non estensibile ai casi analoghi (articolo 14 peleggi).

Ciò, con la conseguenza che non sono richiamabili le argomentazioni rese dalle Sezioni Unite, nella sentenza invocata dal ricorrente, poiché in quel caso, come precisato dagli stessi supremi giudici, si è in presenza, non di una causa di non punibilità, ma di una scusante soggettiva, che agisce sotto il profilo della colpevolezza, impedendo la punizione di condotte che siano percepite come inesigibili.

Il ricorso è stato pertanto dichiarato inammissibile e il ricorrente condannato alle spese processuali.

Avv. Monia Tarquini
avvmoniatarquini@gmail.com



Inizio questo mio pensiero riportando le parole scritte da Renè Schneider (1867-1938; Storico dell'Arte), che rappresenta con chiarezza e vivacità di immagine la nostra città di allora, inizi del '900 "Questo paese, dice Macchiavelli, sembra nato per far rivivere le cose che non sono più. La Porta Colonia si apre a Nord su di un vallone, alcune donne escono da Cortona, altre invece entrano, con grandi ceste in testa. Quando passano, dritte sotto il peso, attraverso l'apertura di quell'enorme muro che ha visto entrare in questo

Cortona: città Antica o città vecchia

modo, per venticinque secoli, i frutti di stagione, sento quella leggera emozione familiare a tutti coloro che hanno il senso del passato". Venticinque secoli sono tanti... in parte spazzati via in questi decenni passati dal mondo nuovo, un mondo globalizzato che vorrebbe cancellare il passato, il nostro passato con i valori che in esso erano incrollabili. È nostro compito "attualizzare" il passato, mantenendo vivi in noi i valori della nostra lunghissima storia e

riproporli a coloro che, come gli antichi viaggiatori, oggi si approssimano speranzosi e un po' ignari per varcare le porte della nostra gloriosa città.

Ho voluto iniziare con questa riflessione per evidenziare come, progressivamente, la nostra realtà cittadina stia passando dalla fase della città antica a quella, senz'altro meno attraente, di città vecchia. Chiarisco subito che con questo termine mi riferisco ad una città non vecchia per età anagrafica dei residenti, ma vecchia e stanca nella difesa della propria identità e delle proprie ricchezze. Certo, il fatto che Cortona sia popolata in gran parte da persone che hanno superato i sessanta anni facilita questo processo, ma non lo giustifica totalmente.

Ma cosa sta succedendo a Cortona di tanto allarmante da meritare un articolo su l'Etruria, giornale sempre attento alle questioni cittadine e non solo?

Tra poco, secondo voci che circolano insistentemente tra la gente di Cortona, anche il convento gestito dalla Congregazione Sorelle Dei Poveri Di S. Caterina da Siena, chiuderà i battenti e non è certa la sua fine.

La presunta chiusura di questo convento si aggiunge all'abbandono dei luoghi che per un periodo più o meno lungo sono stati vitali per la nostra città. Mi riferisco a luoghi conosciuti come il Vecchio Ospedale, l'Ostello, il Circolo Operaio, il Betania, le Contesse conosciuto negli ultimi decenni come l'Oasi; strutture legate a diversi proprietari ma accumulate dall'abbandono e dall'incuria, più o meno palese.

La eventuale chiusura del convento gestito dalla Congregazione Sorelle Dei Poveri Di S. Caterina da Siena in via Santa Margherita comporterà la chiusura del Pozzo di Santa Margherita, la chiusura della chiesa compresa nel convento dove troneggia un'opera di Berrettini e ricca di altre stupende opere. Il rischio a cui andiamo incontro è vedere tale convento chiuso e inaccessibile come lo è da

suore, di coloro cioè che custodivano certe preziose strutture. Chiese e conventi, insieme ad edifici più o meno antichi presenti nella città, costituiscono nel loro insieme il nostro Patrimonio Culturale, intendendo con questo termine "l'insieme di cose, dette più precisamente beni, che per particolare rilievo storico culturale ed estetico sono di interesse pubblico e costituiscono la ricchezza di un luogo e della relativa popolazione". Ancora "Con il sostantivo "patrimonio" la definizione allude al valore economico attribuito ai beni che lo compongono, proprio in ragione della loro artisticità e storicità. Il termine patrimonio indica, altresì, l'esistenza di una normativa che riguarda l'insieme delle cose di valore: i cosiddetti beni culturali".

Si parla quindi di un valore anche economico, oltre che storico/artistico che certi beni racchiudono in sé.

Una città viva e non vecchia può accettare in silenzio che tutte le bellezze ereditate dai nostri padri cadano nell'oblio della dimenticanza dovuta ai sigilli apposti alla loro entrata che impedisce di fatto il goderne a noi, cittadini, e alla umanità intera? Non ha rilevanza la proprietà di certi beni, sia pubblica che privata, sia laica che ecclesiale; non possiamo accettare che Cortona chiuda le opere che la rendono unica, per dare spazio a ciò che la accomuna a tutte le altre città e paesi in un'ottica di globalizzazione che livella la bellezza ad un unico prototipo commerciale.

Il progressivo diminuire di preti, frati e suore, aspetto innegabile e immutabile, almeno per ora, ha portato al progressivo abbandono, più o meno continuo, di chiese e conventi. Pensiamo alle chiese di Cortona: tranne il duomo, la chiesa di S. Filippo e di S. Domenico, le altre e sono molte e molto belle, sono spesso chiuse e inutilizzate: San Francesco, San Niccolò, San Cristoforo, San Sebastiano, San Marco e via dicendo. Il flusso del tempo ha portato via preti e suore, ma non si è pensato come gestire

e gestisce i cambiamenti che se verificano quotidianamente. Non è accettabile la scusa che afferma "NON C'E' NIENTE DA FARE!!!!!!", tipico di coloro che hanno perso la

luttosità del tempo, altrimenti ci facciamo travolgere.

A chi spetta tutto questo? In primis alle Amministrazioni locali che devono innanzitutto prendere coscienza della situazione e "immaginare" il futuro del territorio. La fase successiva è quella dell'azione



Chiesa di Sant'Antonio

voglia di agire, gente vecchia appunto che ha il proprio futuro ormai dietro le spalle; si continua dicendo "sono i tempi moderni, non è più come una volta". Se coloro che ci hanno preceduto avessero ragionato così, oggi saremmo ancora all'epoca della pietra.

In concreto ciò vuol dire cercare con insistenza e volontà alternative, dando uno sguardo alle altre realtà che hanno superato queste difficoltà, non arrendersi alla ine-

con accordi, investimenti e periodiche valutazioni per aggiustare il tiro in itinere. I cittadini singolarmente intesi e le associazioni di volontariato devono dare il loro contributo per quanto possibile, avendo chiaro in mente che non esiste alternativa all'agire consapevolmente. Solo così la nostra Cortona, il nostro territorio rimarrà per l'umanità intera una terra (città) antica e non una terra (città) vecchia. **Fabio Comanducci**



Ex Ospedale, Cortona

Una proposta utile

Facciamo nostra la proposta dell'amico Enrico Gista che è quella di dotare l'uscita del nuovo edificio scolastico di Camucia di una adeguata copertura per salvaguardare, in modo più opportuno, l'utilizzo da parte dei giovani nei giorni di pioggia. Qualche volta le proposte dei nonni servono anche alle nuove generazioni. Sembra che sia sfuggita ai costruttori questa semplice protezione che pare semplice ma non è stata progettata da personale altamente qualificato.

Sarà l'ufficio tecnico del nostro comune che provvederà alla progettazione che potrebbe essere abbastanza più ampia in prossimità dell'uscita in modo da dare capienza alla tanta utenza. Allora speriamo che per l'anno prossimo i giovani possano frequentare la scuola in modo più sicuro e salutare. Il Sindaco, nella recente riunione dell'assemblea generale del Centro di Aggregazione, ci è sembrato d'accordo, in linea di massima, all'installazione di questa protezione che tra l'altro non dovrebbe essere molto impegnativa.

Ivan Landi



Le Vignette di Gabriele Menci



Istituto Santa Caterina, Cortona

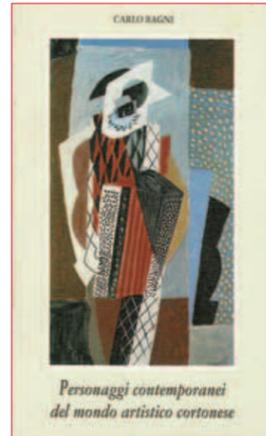
tempo la chiesa di S. Antonio, abbandonata e dimenticata. La via Maffei diventerà il luogo dell'abbandono con il Vecchio Ospedale all'inizio, l'Ostello a metà e il Convento delle Poverelle alla fine. Perché succede ciò? Come è noto a tutti, mai come in questo periodo della storia dell'umanità il tempo ci scorre tra le dita con una velocità impressionante, modificando il nostro quotidiano vivere in modo frenetico e compulsivo. Il cambiamento della società, della sua composizione e delle sue regole modifica la realtà, eliminando ciò che non rientra più nelle nuove regole prefissate ed espellendo ciò che fino a ieri sembrava un caposaldo del nostro esistere.

Questo divenire riguarda tutti gli aspetti della nostra società, ma a Cortona il tutto ha una valenza particolare: Cortona è ricca di chiese e conventi, povera di preti e

in modo appropriato tale carenza dal punto di vista della godibilità del bene abbandonato. È necessario ricordare la recente lodevole iniziativa di alcune guide professioniste di Cortona che in questo periodo svolgono un servizio gratuito per i visitatori presso la chiesa di S. Francesco, seconda per importanza solo alla Basilica di Assisi nel mondo francescano, organizzando bellissimi pomeriggi alla chiesa di San Francesco con gruppi di visitatori che si dimostrano molto interessati e curiosi di scoprire la storia e l'arte di questo importante Santuario francescano che il grande pittore Luca Signorelli ha scelto come suo luogo di sepoltura! Tutto ciò grazie al Centro Studi Frate Elia da Cortona per aver promosso questa importante iniziativa! Quindi si può fare!!!! La dinamicità di una comunità la si vede da come reagisce, anticipa

Artisti contemporanei cortonesi

Iole Crivelli



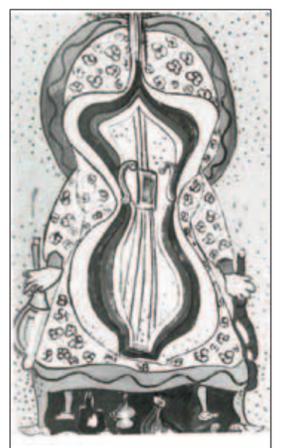
Ha un impatto istintivo con l'arte pittorica ricercando figurazioni di sogno e miti dell'evasione secondo le peculiarità del «frammento» naïve. I suoi antesignani sono, senza dubbio, U. Astarica e H. Rousseau, ma li ha interpretati simbolicamente non accogliendoli graficamente per quella originalità non accademica che mai ammette fruizioni e trascrizioni. C'è nella pittrice la totale adesione al mondo onirico come ricomposizione del mondo fenomenico rivestito dal subconscio e proiettato nel divenire delle cose. Una ricerca di identità sul pentagramma di ciò che è reale e irreale. Arte come vita secondo il canone del decadentismo primonovecentesco.

Il linguaggio pittorico della Crivelli è, pertanto, approfondito di tecniche, sperimentazioni, ricerche che non solo le consentono una maggiore presa dei contenuti ispirativi, ma un arricchimento di forme estetiche e di inventive costruzioni. È pittura che sfoggia un'incisiva espressività legata a una percezione psicografica, unitamente a rappresentazioni «surrealistiche» di buon valore suggestivo e comunicativo».

Si badi, di Iole Crivelli ho voluto fare qualche annotazione, accennando, la mia disamina su alcune impostazioni di fondo: il messaggio onirico, la caratterizzazione del frammento «naïve», la ricerca di identità fra ciò che è reale e irreale, la consapevolezza, amara, con cui ella si pone di fronte alle dissoluzioni della società tecnologica, la percezione psicografica, certi connotati propri del surrealismo. Pertanto, ho trascurato altri contenuti. In termini più riduttivi, non ho circoscrit-

to la totalità della sua opera, per offrire ad altri critici la possibilità di aprire spiragli intorno al tessuto globale dei suoi lavori. Si può, pertanto, accettare o no la mia cernita contentutistica, ma resta fermo un punto: trattandosi di un'opera «ultramodernista» nei canoni di scuole ed esperienze e sperimentazioni le più diversificate, ciascuno è in grado di analizzare la sua pittura, non solo tenendo conto delle «ricerche» ma soprattutto della sua esclusiva sensibilità.

Iole Crivelli si presta, pertanto a tante nuove impostazioni «critiche», sia perché la sua pittura ci riguarda direttamente come «esprit», sia perché indaga culturalmente sui fenomeni multivoci della società contemporanea, sia perché la sua



pittura è un punto di partenza e non di arrivo, altrimenti ne risulterebbe staticità.

L'arte è, appunto, un continuo fluire e non stagnante immobilità. È passato, è presente, e nel momento in cui «si fa» presente diviene futuro. È azione, è movimento, non rigidità parmenidea.

In conclusione, un'arte, la sua, che si attiene alla realtà delle cose, arricchendola di mistero, di luce, di canto, di fantasia, di malinconia e di armonia, rivestendola, simbolicamente, di lunghi trasognamenti e immagini incorruttibili.

TIPOGRAFIA

CMC

CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

Sport e (...è) salute!

Mantra vecchio, certamente, a far tempo dall'adagio latino di una *mens sana* allocabile solo in *corpore sano*! Ma, venerdì 16 giugno u.s. per le vie di Camucia questo refrain salutistico ha trovato idonea, specifica e vitale conferma con la presenza, attiva e fattiva, dei gazebo dell'ADIVAL ODV di Cortona (Associazione Volontaria Diabetici Valdichiana) che hanno presenziato, con altre ed altrettanto benemerite Associazioni di Volontariato, la "pinetina" di Via XXV Aprile, all'interno della manifestazione "Sport sotto le Stelle" edizione 2023.

Ed è questa, forse, l'occasione più idonea per rappresentare all'Amministrazione Comunale di Cortona le nostre più sincere congratulazioni per la magnifica e funzionale organizzazione della Manifestazione citata, che ha visto il coinvolgimento di tantissime persone che si sono cimentate nelle più svariate manifestazioni sportive.

Infatti, nel più puntuale rispetto delle nostre norme statutarie - segnatamente Artt. 4,5,6 - l'ADIVAL ODV ha svolto, come in consimili altre occasioni pubbliche, azione

di informazione su specifiche tematiche afferenti al diabete, patologia che come noto si è espansa negli ultimi decenni in misura demoscopicamente rilevante o, talora, esponenziale: dati statistici acclarati prevedono che nel 2050 l'Europa Occidentale conterà ben 300 milioni di diabetici, tra tipo 1 e tipo 2. Dati allarmanti, cui la nostra Valdichiana non si sottrae e tale dato è aggravato dalla consta-

tazione statistiche quasi un terzo della popolazione in Italia ignora perfino di essere (o essere in *limine* di diventare) diabetico, con gli enormi costi umani, sociali ed economici che ciò comporta.

Pertanto, ben consapevoli dello stretto legame che unisce attività fisica e diabete, il Consiglio Direttivo dell'ADIVAL ODV ha ben volentieri accettato l'invito dell'Amministrazione Comunale di Corto-

na a presenziare con suoi gazebo e suo personale le strade dove "Sport sotto le Stelle" si è svolta: infatti, solo una regolare attività fisica e di movimento in generale, unita ad un'alimentazione sana e - ove possibile - sotto l'augure simbolico della Dieta Mediterranea, sono le uniche "armi" con cui prevenire e/o curare la patologia diabetica, come sopra relata.

Ma, oltre all'azione di informazione e di distribuzione di materiale illustrativo, sono state effettuate ben oltre 130 misurazioni, gratuite e volontarie, dei livelli glicemici al pubblico che si è intrattenuto presso la nostra postazione, sotto la curatela del Dott. Mario Almi, noto diabetologo cortonese, che per numerosi decenni ha svolto con passione e competenze cliniche rilevanti tale professione. A fine serata, abbiamo avuto il piacere di una visita da part del Dott. Matteo Apicella, professionista che dalla scorsa estate presiede l'Ambulatorio diabetologico in essere presso l'Ospedale "S. Margherita" della Fratta: segno, questo, dello stretto legame che sussiste tra la nostra Associazione, a nome del

territorio, e l'UOC di Diabetologia Provinciale, ad esclusivo interesse dei pazienti. A riprova, basti citare come da un anno gli Ambulatori Diabetologici sono diventati due, di cui uno funzionante c/o la locale Casa della Salute. E di ciò non possiamo che ringraziare l'UOC citata, nella persona della sua responsabile dott.ssa Alessia Scatena, e la Regione Toscana per questa iniziativa ad esclusivo vantaggio dei pazienti.

Ma, forse, lo stigma più significativo della nostra presenza all'interno della manifestazione più vol-

te ricordata, resta lo stretto legame che un'attività fisica può -deve- svolgere in funzione di prevenzione di questa patologia, che rischia davvero di diventare una "pandemia" letale e funesta per sé e per le inferenze socio/economiche che produce.

E vedere tante persone, specie ragazzi e adolescenti, cimentarsi in numerose discipline sportive non può non aver generato un sentimento di speranza a che essa attività possa e debba essere l'unica arma "culturale" contro tale minaccia.

Per il Consiglio Direttivo
ADIVAL ODV
Antonio Sbarra



Spunti e appunti dal mondo cristiano Costruire una mentalità sociale

a cura di Carla Rossi

È possibile influire sul modo di pensare, individuale e soprattutto collettivo, quindi sulla mentalità sociale? Domanda complessa e porsi questo interrogativo significa chiedersi se si può intervenire sull'uomo, suo modo di essere, sul suo rapportarsi con gli altri, il suo sentire, i suoi gusti e le sue scelte e soprattutto, sui suoi bisogni e desideri condivisi con gli altri, su quello che cerca e vuole la società. La risposta è sotto i nostri occhi: negli ultimi trent'anni è profondamente mutato il nostro contesto sociale. Quindi sicuramente le società mutano, la cultura si modifica. Ma come avviene questo? In genere si risponde: sono i flussi e i riflussi storici. Da sempre, nel corso della storia, abbiamo assistito a civiltà che nascono e tramontano.

Si dice: hanno fatto il loro tempo. Conosciamo società che hanno lasciato grandi segni nella storia, dai greci ai romani, ma anche popoli che hanno lasciato segni, dalla Cina agli Indiani. Alcune civiltà sono mutate, alcuni popoli sono stati sterminati. Ma guardiamo ai nostri anni, cosa ci ha cambiati? Noi siamo venuti fuori da due guerre mondiali, abbiamo assistito al disastro nucleare, abbiamo giurato di fronte ai morti che non avremmo ripetuto il tremendo errore, non lo avremmo più. Eravamo convinti di possedere alcuni valori, la socialità, il senso della famiglia, il rispetto. Sicuramente il dopo guerra e la

possibilità di raggiungere un benessere ci hanno cambiato il cuore. A poco a poco il fine, il traguardo da raggiungere non è stato più il convivere pacificamente con gli altri ma il benessere individuale. Ma per raggiungerlo fino a che punto spingersi? Superare ogni limite.

Per affermare se stessi tutto appare lecito, soprattutto allontanare ogni ostacolo, cosa o persona che sia. Hanno contribuito sicuramente la televisione, la pubblicità, il modo di fare televisione e pubblicità. Quello che hanno gli altri, che si può avere, lo voglio anche io, per me, per i miei figli. E' più importante avere che essere. Serve di più essere furbi che avere cultura. Usare gli altri per i propri scopi è lecito, ce lo insegna la politica, la finanza. Se in questo percorso si schiaccia qualcuno, si calpesta sentimenti, qualcuno resta indietro, è inevitabile.

Una vittima non ha lo stesso peso se è ricca o povera. Le morti non sono tutte uguali. Gli altri non sono tutte persone, tanto meno fratelli.

Intanto bisogna anche vedere da dove vengono. La donna è stata presentata come la velina, una valletta piacevole e senza per forza diritto alla parola. Non le è indispensabile il cervello. È opportuno che lavori, ma meglio che non aspetti bambini. Si potrebbe continuare, ma basta così. Vi ci riconoscete in questa nuova società in cui ci troviamo a vivere oggi?

Pacchi e Montemerani: riconoscimento alle attività di soccorso

Al soccorritore cortonese Samuele Pacchi e al medico di emergenza Sara Montemerani è andato il riconoscimento dell'Amministrazione comunale di Cortona. Nella seduta consiliare, il sindaco di Cortona Luciano Meoni con il presidente del Consiglio comunale Nicola Carini, insieme alla giunta e ai consiglieri, hanno consegnato la rappresentazione della «Tabula Cortonensis» quale segno di ringraziamento per l'opera quotidiana e per le attività di soccorso portate avanti anche fuori dai territori di competenza, come accaduto di recente, dopo il tragico sisma in Anatolia.

prezzare profondamente il loro lavoro. Un lavoro faticoso ma capace di regalare grandi soddisfazioni. Aiutare le persone e salvare vite, non solo in situazioni estreme come il terremoto in Turchia, sono azioni che fanno parte del quotidiano, del bagaglio personale e professionale di un operatore sanitario. Sara e Samuele, così come tanti loro colleghi, ogni giorno si impegnano per aiutare chi soffre, a partire dai più fragili. Un riconoscimento che si estende a tutti gli operatori sanitari. Non possiamo che essere grati per questo all'Amministrazione di Cortona e ai cittadini che rappresentano.



Il riconoscimento che l'amministrazione comunale di Cortona consegna a Samuele Pacchi e alla dottoressa Sara Montemerani ci riempie di gioia e testimonia il valore di tutti i nostri operatori sanitari - dichiara la direttrice sanitaria Asl Simona Dei - Ho avuto il piacere di conoscerli personalmente e ringraziarli per il loro impegno, espresso con la mente e il cuore, che diventa esempio concreto all'interno delle nostre famiglie professionali. Il riconoscimento consegnato a Samuele e Sara è una dimostrazione di stima verso tutti quegli operatori sanitari che ogni giorno si prendono cura delle persone che hanno bisogno. Un riconoscimento che per noi assume un valore importantissimo in un momento storico come quello che stiamo vivendo nel quale purtroppo, troppo spesso, i sanitari sono bersaglio di insulti e aggressioni. Questo premio è la prova che la cittadinanza continua ad ap-

Agli Amici di Vada il ricavato del Raduno Porsche

Consegnato in municipio l'assegno con il ricavato del raduno di Porsche all'associazione Amici di Vada. L'appuntamento dedicato ai motori si è tenuto lo scorso maggio ai giardini del Par-

territoio di volontariato del territorio. Si tratta di un doppio risultato per la nostra comunità», ha dichiarato il primo cittadino.

«Un ringraziamento speciale a tutti quelli che hanno partecipato al raduno ed hanno contribuito



terre. Circa 60 equipaggi a bordo di altrettanti esemplari di Porsche hanno sfilato a Cortona, erano presenti dagli esclusivi «Speedster» anni '60 agli ultimi modelli. Soddisfazione per il «Vintage rental car» di Camucia che ha consegnato la somma al presidente dell'associazione di volontariato «Amici di Vada», Marco Bassini.

Il sindaco di Cortona Luciano Meoni ha espresso il proprio plauso: «È un gesto che riconferma come le manifestazioni attrattive e spettacolari come queste possano dare un contributo alle

alla donazione di mille euro per l'associazione Amici di Vada che si occupa di ragazzi con disabilità.

«Abbiamo regalato loro un sorriso», conclude l'organizzatore del raduno Giuseppe Biagi.

«Ringrazio Giuseppe Biagi e l'organizzazione del raduno - dichiara Marco Bassini, presidente degli Amici di Vada - è il secondo anno che va avanti questo rapporto, per noi si tratta di un'offerta fondamentale, facciamo fatica in questo periodo complicato e vorrei ringraziare per tutto il supporto che ci dà anche il Comune».

Simpatica cerimonia per l'apposizione delle nuove targhette nei vigneti della Valle dei Laghi Anche cortonesi tra gli amici che hanno adottato alberelli d'uva dei vigneti Rebero in Trentino

Anche quest'anno, nella meravigliosa Valle dei Laghi in Trentino, si è tenuta la simpatica cerimonia dell'adozione di alberelli d'uva dei vigneti del noto e pregiato vino Rebero dei fratelli Pisoni e denominata "Rebero Day". Al Rebero Day di sabato 3 giugno 2023 ha partecipato anche il nostro amico e concittadino Marco Angelini che ha rappresentato nella ormai quinquennale giornata di adozione degli alberelli d'uva da cui si ottiene il pregiato vino Rebero anche altri cortonesi tra cui il nostro vicedirettore Ivo Camerini.

Il Rebero, come ha precisato l'imprenditore Marco Pisoni, "è un nuovo vino trentino che si fonda su una tradizione secolare; un progetto collettivo che nasce dall'amicizia dei Vignaioli della Valle dei Laghi; un vino rosso di assoluta di questo territorio.

Nasce dal Rebo, una varietà autoctona che ha preso il meglio del Merlot e del Teroldego di cui è figlia. I grappoli, raccolti nei migliori vigneti, vengono lasciati appassire fino a novembre inoltrato sulle "arele", i graticci utilizzati anche per la produzione del celebre Vino Santo Trentino Doc. Ne nasce un vino di grande struttura, dai

profumi intensi di frutta rossa matura e confettura, e un sorso pieno e morbido di lunga persistenza. Un gioiello prezioso del Trentino".

Nella foto-collage di corredo, le due targhette sugli alberelli d'uva Rebero e due momenti della giornata Rebero Day.

Redazione



Radio Incontri inBlu
www.radioincontri.org 88.4 92.8 FM

La fontana del villaggio, in onda dal lunedì al venerdì alle ore 12.05 e alle 18.15 (dopo il notiziario), è la storica rubrica di Carla Rossi dedicata alle buone notizie. Si propone infatti di superare il «muro» delle notizie negative che ci invadono e che, anche se non ce ne rendiamo conto, condizionano il nostro modo di pensare, di giudicare gli altri, di guardare al mondo, alimentando ansia e pessimismo. È vero che oggi i problemi sono tanti, ma c'è un mondo che opera instancabilmente per costruire il bene e perché il male non abbia l'ultima parola.

È il mondo del volontariato, della prossimità come stile di vita, di quanti si impegnano per aiutare gli altri, dell'care. Di questo parla la Fontana, che vuole abbeverare chi ha sete di positivo. E poi ci sono anche spunti, appunti, tematiche affrontate con lo stile della comunicazione sociale e del senso civile, per ricordare valori e principi che non vogliamo perdere. Anche questo è costruire futuro!

Ascolta Radio Incontri...
in FM alle frequenze 88.4 e 92.8
in DAB sul mux Radio Digitale Toscana
in streaming su www.radioincontri.org
su Android con l'app Radio Incontri inBlu Cortona (cerca sul Play Store)
sul nostro canale Twitch (solo eventi in diretta) twitch.tv/radioincontricortona

CLIMA SISTEMI
di Angori e Barboni s.n.c.

Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810

Intervista a Carlo Palagi, ex sbandieratore e consigliere del Rione San Vincenzo

I protagonisti del Gruppo Storico della Città di Cortona

Tu sei uno dei primi sbandieratori a Cortona con le bandiere lunghe, un unicum nel panorama dei Gruppi Storici di Italia. Puoi raccontarci la tua esperienza di quegli anni?

Al tempo c'erano solo le bandiere lunghe. Ci sentivamo molto orgogliosi di quello che facevamo con le bandiere lunghe: lo spettacolo durava circa 10/15 minuti. Quindi era davvero molto faticoso, ma

La base di tutto può davvero essere l'amicizia. Poi sicuramente entra in gioco anche la soddisfazione di rappresentare la propria Città sia a livello locale che a livello nazionale. C'è anche da dire che la realtà del nostro Gruppo Storico di Cortona è molto importante ed in continua crescita anche a livello internazionale, basti pensare alla iscrizione alla European Confederation of Flags, che ha permesso la



l'entusiasmo generato nel pubblico era veramente incommensurabile, perché si trattava di una coreografia nuova, mai vista. Molto spesso la piazza era piccola, quindi la difficoltà cresceva. Io sono entrato il secondo anno di vita degli sbandieratori. Poi l'introduzione delle bandiere corte ha rivoluzionato il modo di sbandierare. Adesso la tecnica anche nello spettacolo delle bandiere lunghe è cambiata notevolmente.

Hai mai pensato di tornare a fare lo sbandieratore?

No, in realtà no! Ma semplicemente perché è giusto dare spazio ai giovani, alle nuove generazioni, che hanno forza, tempo, voglia di crescere. Gli sbandieratori sono molto cambiati in questo senso. Mi è piaciuto farne parte, ma ad ognuno il suo spazio e il suo tempo. Adesso mi diletto dietro le quinte, come figurante, ma soprattutto come consigliere del mio Rione, quello di San Vincenzo.

Quali sono i motivi che possono spingere un ragazzo ad entrare a far parte del GS come sbandieratore, tamburino, chiarina o figurante?

nascita del primo Festival Internazionale della bandiera, che si è tenuto proprio a Cortona, con la partecipazione del Gruppo Storico di Bretten e di Costanza, oltre che di Bibbiena. Insomma tutto questo rappresenta sicuramente una attrattiva per i giovani cortonesi e non solo.

Da ex sbandieratore, che emozioni provi quando vedi le esibizioni degli sbandieratori in piazza a Cortona?

Un po' di nostalgia c'è, in quanto sono passati tanti anni da allora, in particolare più di vent'anni. Mi emoziono soprattutto quando vedo lo spettacolo delle bandiere lunghe. L'altra cosa che percepisco, che è rimasta sempre la stessa, è la meraviglia e il calore del pubblico.

Che altri ruoli hai rivestito all'interno del GS?

Una volta che ho interrotto la carriera da sbandieratore, sono entrato nel Rione del San Vincenzo. Ho rivestito per circa 10 anni il ruolo del Console durante la Giostra dell'Archidado. Attualmente con mia moglie sono figurante come coppia rionale.

Attualmente fai parte anche

del Consiglio del Rione San Vincenzo. Come sono cambiati dal tuo punto di vista il GS e i Rioni in questi anni?

Il GS è cresciuto molto negli ultimi anni, c'è interesse, c'è voglia di fare. Nei ragazzi che fanno parte del GS ho visto tanta passione e unità. Anche i Rioni si sono rinnovati, sia nei componenti, che nelle sedi. L'armonia è alla base di tutto.

I rioni una volta avevano le proprie tradizioni, che poi nel tempo per vari motivi si sono un po' perse. Negli ultimi anni c'è stata una ripresa di queste festività rionali. Puoi parlarci di quelle del Rione San Vincenzo, come la sagra della ranocchia, la pentolaccia, la tombola natalizia, il battesimo e la Margherita d'Oro?

Sono dei sigilli tipici dei Rioni. Sarebbe davvero interessante riportarle in auge. È chiaro che i nuovi consiglieri che non le hanno conosciute e non le hanno vissute direttamente, ne percepiscono una minore importanza. Tuttavia le tradizioni fanno parte della nostra Storia. Può essere pertanto doveroso riproporle. Ad esempio io ho ricevuto il battesimo rionale, ed è stato un momento molto intenso.

Le ultime edizioni della Sagra della Ranocchia e della

Tombola sono state un successo. Quali sono i segreti per portare avanti questo tipo di tradizioni?

Non ci sono grossi segreti. Bastano poche manifestazioni all'anno, che possono garantire unità al Rione. L'unico segreto è l'impegno di tutti.

Nel tuo caso anche altri

soprattutto nei mesi estivi.

Il mio impegno si svolge principalmente all'interno del Rione con le sedute rionali e con gli eventi rionali.

Infine con mia moglie, in qualità di coppia rionale, siamo impegnati principalmente durante la Giostra dell'Archidado e durante qualche uscita locale.

Il Rione San Vincenzo ha



tuoi familiari prendono attivamente parte al GS. Puoi raccontarci come percepite all'interno della tua famiglia questo tipo di impegno?

Mia figlia Silvia ha un impegno molto più intenso di me, in quanto, facendo parte dei tamburini, ha le prove tutto l'anno e le uscite

Sessantadue anni di matrimonio

Paolo Sabatini e Valeria Lanciani

Nel fare i nostri auguri a questa coppia meravigliosa per il traguardo importante di sessantadue anni, vogliamo ricordare che Paolo Sabatini era già abbonato quando tanti anni fa era il Direttore Generale della Fiat in Argentina. Fin d'allora riceveva puntualmente il nostro giornale che apprezzava e, all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, regalava a L'Etruria un abbonamento «molto sostenitore». A Paolo e Valeria cari auguri.



Esaurita la sua funzione

Cortona Patria Nostra è nata, alla vigilia delle elezioni amministrative del 2019 per costituire un punto di riferimento nel Centro Destra Cortonese alternativo alla candidatura di Luciano Meoni.

In questi anni abbiamo continuato a presentare proposte e a cercare soluzioni per il territorio dimostrando che un cambiamento reale era possibile e alla portata.

I fatti ci hanno dato ragione tanto è vero che il Partito di Maggioranza relativa a Cortona, Fratelli d'Italia, ha preso le distanze dal Sindaco e ha annunciato di non voler sostenere la sua candidatura in vista delle prossime elezioni amministrative.

Questo per noi è motivo di grande orgoglio perché dimostra che tutte le accuse ricevute in campagna elettorale di essere mossi da risentimento personale e di fare il gioco della Sinistra erano totalmente infondate.

Le riserve che abbiamo sempre

avuto nei confronti di questo Sindaco sono ora largamente condivise da tantissimi cittadini e dalle forze politiche che lo hanno sostenuto.

Questa presa di coscienza da parte dell'opinione pubblica impone un cambio di strategia e rende indispensabile una coesione sempre maggiore delle forze di Centro Destra per evitare di riconsegnare Cortona alla Sinistra.

Cortona Patria Nostra ha, pertanto, esaurito la sua funzione ed i suoi esponenti più rappresentativi continueranno a impegnarsi nel territorio consapevoli del ruolo importante e strategico che fin qui hanno assolto.

Ringraziamo tutte le persone che ci hanno sempre sostenuto e seguito nel nostro impegno quotidiano promettendo che la fiducia che ci hanno accordato è stata ben riposta e non verrà tradita.

Cortona Patria Nostra

Ecco le opere

Arrivano nel bilancio del Comune quasi 2 milioni di euro

Dopo il voto compatto della maggioranza alle due recenti variazioni di bilancio, il Comune di Cortona ha sbloccato circa 2 milioni di euro per le opere pubbliche, per consolidare il calendario degli eventi e rafforzare l'azione degli assessorati.

Le risorse andranno in particolare a beneficio di opere pubbliche strategiche e per interventi urgenti. Fra le prime spiccano la riqualificazione dell'immobile ex Sip di Camucia che verrà messo a disposizione della comunità locale e delle associazioni di volontariato. Altre risorse andranno per il piano di asfaltature che riguarderà il centro di Camucia e delle frazioni, come della nuova segnaletica stradale orizzontale e verticale e ancora per l'installazione di nuovi punti di illuminazione pubblica.

Fra le misure urgenti ci sono risorse per il restauro della copertura di Palazzo Casali, mentre un'altra azione del Comune è quella di acquisire un nuovo mezzo per la manutenzione del verde e il taglio erba lungo le strade. L'ultima variazione di bilancio, quella più consistente approvata dal Consi-

glio comunale del 22 giugno, prevede anche le risorse per il consolidamento del calendario degli eventi: si parla della prossima edizione di Cortonantiquaria, della stagione teatrale, della programmazione degli spettacoli e delle attività del Natale e di eventi per il rilancio di Camucia, a seguito della conclusione dei lavori in piazza Sergardi.

«Grazie ad una oculata gestione del bilancio - spiega il sindaco Luciano Meoni - riusciamo a liberare nuove risorse senza aumentare la pressione fiscale per le famiglie e le imprese, un dato che abbiamo lasciato inalterato da quando ci siamo insediati. Riusciamo ancora a dare risposte a numerose richieste che provengono dai cittadini e anche dalle tante frazioni.

Tutte le istanze vengono valutate grazie al contributo della maggioranza, all'analisi tecnica degli uffici, per poi dare attuazione alle risposte di competenza dei vari assessorati. Con questa manovra andremo ad effettuare interventi attesi da tempo, proseguendo quell'azione di manutenzione, riqualificazione e promozione del territorio».



Strada di Falzano

"Entro domenica sarà potata il verde lungo la strada che porta a Falzano che sarà teatro delle commemorazioni dell'eccidio del 1944 consentendo una migliore visibilità della strada stessa e, dunque, un più agevole raggiungimento di Falzano. Lo ha garantito il sindaco raccogliendo una mia sollecitazione, avvenuta tramite interrogazione, a programmare il rifacimento della malversa viabilità della montagna cortonese".

Lo dichiara **Lucia Lupetti, capogruppo della Lega in consiglio comunale a Cortona**, esprimendo la propria soddisfazione per l'impegno assunto dall'amministrazione comunale ad inserire nel cronoprogramma degli interventi anche la manutenzione delle strade delle piccole frazioni tra le quali quella di Ranza, specie in prossimità del ponte dove la strada non è asfaltata e presenta delle grosse crepe sul manto stradale, che era stato oggetto dell'atto presentato al Comune. "Abbiamo approvato un'apposita variazione di bilancio" prosegue la consigliere leghista "con la quale vengono destinati dei fondi al rifacimento delle strade anche delle frazioni più piccole.

Ringrazio, per questo, il Sindaco che si è dimostrato disponibile a recepire sollecitamente le istanze della cittadinanza".

Gruppo Lega

della poesia

Luci

Quante luci,
si accendono nel buio...
e quanti fari
s'incrociano nella notte!
Sono come un'anima persa
in un grande cimitero;
Ora so,
che neanche una stella
brillerà più,
nella mia notte.

Alberto Bertì

Stanza n. 2 (Careggi -FI- Ottobre 2014)

Luci ed ombre
nella bianca stanza...
Gioie e dolori
si mischiano...
Con forza!!!
Tutto etereo,
quasi innaturale...
sembra a colui
che la sfiora
con occhi passeggeri...
Ma
come angeli custodi
messi lì
a dare protezione,
una schiera
bianca...

quasi alata,
dona forza e
sicurezza
a chi aiuto
chiede e...
vuole!!!
Neri demoni
nascosti,
che nel male
vi gettate
e dal male
scaturite,
baluardi troverete
a difesa
della vita...

Azelio Cantini

(Dedicata a tutto il personale medico ed infermieristico che mi ha curato e salvato in un momento mio, di vita... difficile!!!)

MENCHETTI
MARM - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24
Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Il primo evento della Via Lauretana. Tratto Senese Aretino



ETS Via Lauretana.

In parole semplici l'associazione che si occuperà della manutenzione, valorizzazione, promozione della Via Lauretana, strada di pellegrinaggio che attraversa Toscana, Umbria e Marche per raggiungere il santuario di Loreto.

Il circolo di Ossaia si trova in uno snodo importante dei cammini che attraversano il comune di Cortona, oltre alla Via Lauretana a Ossaia la Via Romea Germanica ed il Percorso di Annibale.

La DMO ETS è composta da l'associazione l'Arca di Asciano, la Strada del Nobile di Montepulciano e la Pro Loco di Torrita.

Ideatore e Capofila del progetto il Comune di Siena a cui il comune di Cortona ha aderito alla sua creazione credente al potenziale del Turismo Lento.

I 125 km che partono da Siena ed arrivano a Cortona.

Ma torniamo all'evento di

Mercoledì 21 giugno nel territorio cortonese si è svolta una camminata dedicata al Solstizio d'estate, in se per se nulla di strano, una delle tante belle camminate tra le bellezze della natura di cui abbiamo la fortuna di essere circondati in questo bellissimo angolo di Toscana.



Questa esperienza è stata l'inaugurazione di una nuova del nostro territorio

Da pochi mesi il Circolo Ossaia in collaborazione con la Together in Tuscany, sono parte della DMO



mercoledì scorso che ha raccolto ben una settantina di partecipanti, che hanno camminato lungo alcuni tratti della Via Lauretana in un percorso ad anello con il circolo di Ossaia punto di partenza e arrivo.

Alla Partenza l'emozione ci ha un po' trattenuti, ma poi camminando chiacchierando ammirando i bellissimi panorami di cui in macchina non ci accorgiamo di essere attorniti, siamo giunti alla meta accolti dalle bravissime cuoche del circolo rifocillati da una buona cena del Viandante coadiuvate e orchestrate dagli altri componenti del circolo, che ci hanno accomodati nella nuova tenda struttura all'aperto terminata in tempi record per questo evento.



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

La Sirenetta



La sirenetta, il remake in live action del celebre cartone diretto da Rob Marshall (Chicago, Into the Woods, Il ritorno di Mary Poppins), affiora nella pelle ambrata di Halle Bailey, prima Ariel nera della Disney. La 23enne attrice e cantante di Part of Your World ha imparato a nuotare come una creatura marina, indossando persino una vera coda (che sul set è stata inserita in CGI). Tutti conosciamo la storia de La Sirenetta, il classico d'animazione dalla fiaba di Hans Christian Andersen. Al contrario dell'adattamento disneyano, nel racconto originale non esiste un lieto fine. Perché, Ariel non riesce ad ottenere l'amore del principe e si trasforma in schiuma del mare. Dietro le pagine di Andersen, però, c'è molto di più che una storia per bambini. La Sirenetta è una favola sul dolore del sentirsi diverso. Fu scritta, infatti, dopo che l'autore danese si dichiarò all'amico Edvard Collin, quando seppe che si stava per fidanzare con una donna. Nel 1989, centocinquanta due anni dopo la pubblicazione de La Sirenetta, arrivò nei cinema di tutto il mondo il cartone apripista del Rinascimento Disney al quale collaborarono un gran numero di artisti LGBTQIA+ come il paroliere gay Howard Ashman, vincitore dell'Oscar (con Alan Menken) per Under the Sea, morto di AIDS nel 1991. Come non menzionare la tentacolare villan Ursula: personaggio che, non a caso, fu ispirato alla famosa drag queen Divine. La statua di bronzo della Sirenetta accoglie da più di un secolo i viaggiatori che arrivano al porto di Copenaghen e a tutti loro ispirano beltà, amore e al tempo stesso tristezza. Sempre seduta sopra lo scoglio in attesa del suo principe che mai giungerà. Giudizio: **Discreto**

XII Granfondo Poppi e Hero superbike gli appuntamenti per la MTB

Fine settimana ricca di appuntamenti per gli atleti del Ciclo Club Quota Mille

Ernestina Frosini conquista la maglia di leader MTB Tour Toscana

Domenica 18 giugno è andata in scena la XII Granfondo Città di Poppi, gara di MTB valevole per ben tre circuiti riservati alle gare delle ruote grasse. Nella stupenda location del castello di Poppi, uno dei Borghi più belli d'Italia centrale, si è svolta una gara appassionante con ben 850 iscritti. Primo fine settimana di sole, dopo giorni di pioggia, dove i ragazzi del Poppi Motion si sono dati da fare a creare ben tre percorsi, uno per la Granfondo, uno per il Classic e uno per gli Esordienti Allievi. Per la Granfondo, percorso molto bello veloce e tecnico, che vedeva la partenza sotto il castello dei Conti Guidi, per poi affrontare le dure salite del Pratomagno dove sveltava il GPM. Il ritorno poi verso la Poppi passando per Becarino, piccola località ai piedi dell'ultima massacrante salita, prima di tagliare il traguardo proprio sotto il Castello dei Conti Guidi. La Granfondo, gara lunga 43 chilometri per 1700 metri di dislivello, è stata monopolizzata da tre protagonisti

che l'hanno combattuta fino al traguardo. Vittoria per Alessio Traballa del Biking di Arezzo, che va a bissare il successo nella gara jolly di Città della Pieve, seguito da Martino Tronconi della Cannondale pro team e al terzo posto da Giacomo Sbrocca della Mondobici Tecnoplast, per le donne vittoria di Silvia Scipioni, della Cicli Taddei. Per il percorso Classic, vittoria per Volpe Andrea del MTB RACE Subbiano. Stupenda la vittoria nel percorso Classic per Ernestina Frosini, che vince la quarta gara consecutiva, chiudendo in un ora e 58 minuti.

La Frosini, del Ciclo Club Quota Mille diventa così leader, oltre al Circuito Umbria Tuscany anche del prestigioso MTB tour Toscana indossando la maglia di leader a due gare dal termine del campionato.

Per i giovani, ottimo risultato del cortonese Tommaso Mearini, che con un buon quarto posto allunga sul diretto avversario per la conquista del campionato Umbria Tuscany, scalando fino al quinto posto del prestigioso MTB tour Toscana. Per i colori del Ciclo club

quota mille va segnalata l'eroica partecipazione all'Hero Dolomites da parte di Simone Cipollini e di Roberto Gori, gara lunga ottanta-

termine la gara, per la soddisfazione del presidente, Elio Rofani e dei compagni di squadra. Il prossimo appuntamento con la Mtb, a Ossaia



Tommaso Mearini 4° classificato

quattro chilometri con ben 4200 metri di dislivello. La gara è stata vinta dall'ex campione del mondo Leonardo Paez, del Team soudal, ma i portacolori dello storico club cortonese sono riusciti a portare a

di Cortona con il Trofeo Villa Romana e il 2 luglio alla GF Martani superbike, che vedrà la chiusura del campionato Umbria Tuscany.

Emanuele Mearini.



Frosini maglia Mtb Tour Toscana

La prima edizione del «Memorial Paolo Stanganini»

La sfide di calcio a 5 a Fossa del Lupo

L'associazione sportiva Gs Camucia, con il patrocinio del Comune di Cortona, organizza la prima edizione del «Memorial Paolo Stanganini». Dal 14 giugno all'8 luglio al campo «Cuculi» di Fossa del Lupo si terranno le sfide di calcio a 5 fra le varie compagini.



Le primissime edizioni del Torneo risalgono addirittura agli anni '80, ma in questo 2023 l'evento si rinnova grazie all'organizzazione del Gruppo Sportivo Camucia, realtà storica dello sport cortonese, formazione amatoriale che pratica il campionato di Eccellenza Uisp ed è attiva da quasi 40 anni.

«Il ritorno dello storico torneo della Fossa del Lupo all'insegna di sport, aggregazione e solidarietà che si rinnova grazie all'impegno del GS Camucia è un evento apprezzabile - dichiara l'assessore allo Sport, Silvia Spensierati - agli organizzatori va un plauso per aver creato un momento di condivisione sportiva dedicato all'allenatore Stanganini che è stato collante e faro della società».

«Nella lunga storia gialloblù il leit motiv è sempre stato l'aggregazione - spiegano dal Gs Camucia - Amicizia, solidarietà e passione sono stati e sono ancora i valori portati avanti da tante persone, una di queste è stata indubbiamente il 'mister' Paolo Stanganini, il vero trascinatore del gruppo per molte stagioni, purtroppo recentemente prematuramente scomparso». Il gruppo del compianto 'mister' ha voluto così ricordarlo con un memorial che possa essere all'insegna di quello che Stanganini ha trasmesso. L'evento riparte con una formula nuova che dopo il Covid mancava agli sportivi locali.

«Nell'organizzare questo evento noi del Gruppo Sportivo Camucia - spiegano gli organizzatori - vogliamo prima di tutto ringraziare l'associazione 'Amici di Simone', dedicata alla memoria di Simone Marconi, altra persona legata al mondo sportivo e giovanile cortonese, che per anni ha organizzato con ottimi risultati questo Torneo, riuscendo anche coi proventi raccolti a fare tanta beneficenza ed a completare la propria mission dedicando un impianto sportivo allo stesso Simone. Ringraziamo il Comune di Cortona che ha patrocinato l'evento e dà il suo sostegno, il GS Juventina, che ha messo a disposizione la propria struttura e la propria collaborazione, insieme agli sponsor, oltre a tutti quelli che parteciperanno e soprattutto i suoi tesserati/volontari che come sempre permetteranno che la lunga storia vada ancora avanti in nome di Paolo Stanganini».

Tennis

Campionati veterani

Nel weekend del 16-17-18 giugno scorso si è disputato il girone finale a squadre del campionato italiano Ladies 50 e Over 45 libero rispettivamente presso il

squadra perugina del Tennis Club Chiugiana.

Complimenti.

Nelle foto le rispettive squadre, Katy, prima da sinistra e Davide secondo da sinistra.



Circolo Tennis Albinea di Reggio Emilia e The Village Padel e Tennis di Grosseto.

Facciamo riferimento a queste due manifestazioni perché Katy Agnelli e Davide Gregianin, i maestri del circolo camuciese del Seven ne sono stati i protagonisti.

Katy Agnelli ha ottenuto un brillante secondo posto e il titolo di vice campione italiano con la squadra del Match Ball Firenze dietro la compagine del Circolo Tennis Albinea, mentre Davide Gregianin la vittoria finale e il titolo di Campione d'Italia con la

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23

Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788

Tel. 337 675926

Telefax 0575 603373

52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie
TAMBURINI



Jeep

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburinauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburinauto.it

Asd Cortona Camucia Calcio

La squadra della prossima stagione

Terminata la stagione ad un soffio dai play-off la società arancione adesso sta lavorando alacremente alla composizione della rosa per il prossimo campionato. Ci sono alcune novità importanti tra cui l'allenatore ed alcuni nuovi giocatori. Abbiamo parlato con il direttore generale Nario Meacci su come sarà organizzata la squadra per la prossima stagione.

Direttore ci vuol parlare del nuovo allenatore?

L'allenatore Giulio Peruzzi ha detto che era stata un'annata pesante e quindi ha rifiutato l'incarico per la nuova stagione.

Nelle sue intenzioni c'è di riorganizzare un po' le idee e magari di ripartire con calma. Secondo noi ha fatto un grosso e buon lavoro e gliene siamo grati ma ne abbiamo dovuto prendere atto. Dobbiamo solo dire grazie ma chiaramente lo abbiamo sostituito perché la vita va avanti. Il nuovo tecnico ormai si sa sarà Nicola Occhiolini. Viene da Bibbiena è un allenatore di

Avremo una nuova rosa di circa 19 giocatori che comunque sia si allenerà con la Juniores, da cui si potrà attingere al bisogno.

In particolare chi saranno i nuovi arrivi?

L'attaccante è Alex Gibbs, classe 84, che l'anno scorso giocava nella Mantignana e ha trascorsi davvero importanti. Rubechini, il trequartista che l'anno scorso giocava nel Subbiano. Il difensore centrale che l'anno passato giocava nel Lama. Stefano Galizi. Poponcini, esterno veloce e di spinta che l'anno scorso giocava nella Sansovino.

È soddisfatto del campiona-

costante nel confronto anche con gli altri dove all'inizio stentavamo alla fine del campionato eravamo più o meno in linea. Il lavoro è stato fatto in modo proficuo e quindi il programma va portato avanti in questo modo. Avevamo un po' di difficoltà con i 2009 ma per l'esiguità del numero per il resto direi che va bene così.

Soddisfatto anche degli allenatori delle squadre giovanili?

Sono rimasto soddisfatto di tutti ma in particolare modo degli allenatori della scuola calcio che hanno lavorato davvero bene e stanno continuando a farlo. L'organizzazione è molto valida e il lavoro viene portata avanti con professionalità e costantemente. Tutto lo staff funziona bene e in sinergia dai preparatori agli allenatori ai fisioterapisti. Siamo posizionati bene rispetto al numero dei ragazzi: Abbiamo un buon rapporto atleti allenatori.

Cambierete qualcosa il prossimo anno?

L'organizzazione direi che va bene così soprattutto per la scuola calcio. Cambieremo invece qualcosa per quanto riguarda il settore giovanile nelle squadre giovanissimi a giovanissimi B e Allievi A e Allievi B.

Per motivi di lavoro Bini è andato via: ha trovato lavoro a Monte San Savino e andrà a fare il secondo a Testini al Sansovino. Questo implica una nostra riorganizzazione visto che lui era anche preposto all'organizzazione degli allenatori di tutto il settore giova-

to scorso delle giovanili arancioni?

Dopo la retrocessione dei giovanissimi regionali e tutti i problemi legati a varie situazioni e per come siamo partiti all'inizio vivaio.

Cosa ci può dire riguardo al mercato? Già alcuni acquisti importanti!

Abbiamo già definito l'acquisto di quattro/cinque giocatori esperti e stiamo trattando un altro centrocampista di valore. Abbiamo unito al gruppo della prima squadra quattro 2004 della juniores in linea con la nostra tendenza di valorizzazione dei giovani del vivaio. Avremo un buon gruppo compresi quelli già presenti l'anno scorso ed escludendo quelli di fuori a cui abbiamo rinunciato come de Luca il figlio di Peruzzi, (che ha in programma la nascita di un figlio) Romani e Bottonaro, che era intenzionato a fare esperienze da altre parti.



La punta Alex Gibbs

direi di sì. In principio non andavamo molto bene ma poi alla fine siamo migliorati e cresciuti tanto davvero a livello generale.

La nostra crescita è stata

nile. Questa responsabilità che aveva Brini me la prenderò io: avremo idee diverse ovviamente ma sostanzialmente in linea con la nostra organizzazione generale.

Per la prima squadra a questo proposito è stato preso il direttore sportivo Alessio Ceccagnoli, un nostro ex giocatore. Sta lavorando molto bene. Di conseguenza io mi dedicherò maggiormente al settore giovanile. Ci metterò la mia esperienza e i miei metodi.

Continuerete comunque nella valorizzazione dei giovani anche con la prima squadra?

Certamente: il fatto che la Juniores si allenerà insieme alla prima squadra e ne farà parte integrante per quanto riguarda le necessità nelle sostituzioni fa parte della politica della società.

La Rosa della prima squadra sarà composta di 19 giocatori ma sarà interconnessa con quella della Juniores.

Abbiamo come ho detto già fatto salire 4 o 5 del 2004 nella rosa prima squadra. Questa politica è un nostro punto di forza e contiamo di portarla avanti ormai stabilmente.

Riccardo Fiorenzuoli



Al centro: il nuovo direttore sportivo della prima squadra: Ceccagnoli

Asd Cortona Camucia Volley

Ci sono molte novità

L'annata sportiva è terminata con la conquista della coppa Toscana: un trofeo prestigioso che chiude una stagione con qualche incertezza. La conquista di questo trofeo è il giusto coronamento degli sforzi fatti negli anni dalla società e dal presidente che l'ha guidata.

Questa vittoria assume ancor più un sapore importante se messa in relazione con la conclusione della presidenza di Enrico Lombardini e anche quella per il settore femminile di Marco Cocci. Ma sentiamo cosa ci ha detto il presidente Enrico Lombardini in questa intervista.

Grande gioia per la coppa dopo qualche amarezza in campionato?

Sì: purtroppo dobbiamo dire che abbiamo trovato un equilibrio tra il gioco, l'allenamento e la parte fisica, atletica e mentale solo alla fine del campionato. Per questo non abbiamo saputo approfittare dei momenti propizi che si sono presentati durante l'anno per agganciare il treno dei play-off. Non eravamo nella condizione ottimale. Invece durante la coppa tutto è stato facile e la squadra ha giocato al massimo delle sue potenzialità; in scioltezza senza pressioni e senza paure. Soprattutto dal punto di vista mentale si è liberata da tutti i fardelli che ci sono stati durante l'anno. La squadra nell'annata non è riuscita a giocare con tranquillità mentre lo ha fatto in pieno durante tutto il torneo della coppa. Siamo riusciti a replicare sul campo tutto quello che provavamo negli allenamenti e abbiamo giocato una buona pallavolo per tutta la coppa.

Testimonianza è che abbiamo vinto tutte le gare comprese quelle contro le squadre più forti, anche in trasferta.

Abbiamo così vinto la coppa Toscana che è un campionato riservato alle squadre di metà classifica e comunque che non hanno avuto accesso ai play-off.

Come le sono sembrati gli avversari?

Quelli del nostro girone li conoscevamo; quelle dell'altro girone erano veramente forti: Cecina e Livorno due avversari molto temibili. Li abbiamo battuti entrambi a dimostrazione davvero della bontà del nostro gioco e della nostra rosa in questo torneo. Abbiamo giocato davvero bene con tranquillità come avremmo dovuto fare durante l'anno senza farci influenzare dal punto perso o dal momento negativo o dalle critiche eccessive di qualche elemento del gruppo verso i giovani con meno esperienza. Abbiamo trovato questo equilibrio solo all'ultimo purtroppo.

Obiettivo in questa coppa era quello di far crescere i nostri giovani credo che sia stato pienamente centrato. Molti dei nostri giovani hanno trovato più spazio in questa coppa e questo ha significato un'esperienza per loro importante e di fatto la dimostrazione che possono giocare anche il prossimo anno in un campionato di serie C e puntare almeno alla metà della classifica.

Perché la squadra durante il campionato non ha giocato così bene come in coppa?

I fattori sono molteplici: non è certo un allenamento non azzeccato, una preparazione non adeguata, fisicamente abbiamo lavorato molto bene. Purtroppo non siamo riusciti ad amalgamare quelli con più esperienza magari anche dalla serie A3 o B con i giovani con meno esperienza o magari più forza e entusiasmo ma meno tecnica. Questo mancanza di amalgama in sostanza è stato l'elemento maggiore che ha condizionato il nostro campionato soprattutto nella seconda parte della stagione.

Cosa ci può dire riguardo alla prossima stagione e alle novità che si porta con sé?

Per quanto mi riguarda personalmente il discorso della presidenza con il Cortona volley è terminato. Quest'anno ho concluso l'11° anno di presidenza. Sono forse stato il presidente più longevo della società. Insieme a Marco Cocci quando siamo entrati nel 2012 ci eravamo dati degli obiettivi. Risanamento tecnico, sportivo ed economico della società. Ci siamo scontrati soprattutto con quello economico. Quello Tecnico l'abbiamo raggiunto ampiamente. Abbiamo combinato delle belle annate sia con il maschile con il femminile. Abbiamo vinto con il maschile l'Under 13 e l'Under 14 regionale. Siamo andati ai nazionali anche.

Con il femminile siamo andati a sfiorare per due volte con l'Under 16 e l'Under 18 i nazionali. Promozione della serie D alla serie C.

Abbiamo risanato completamente questa società quindi direi che il nostro percorso l'abbiamo concluso. Abbiamo cominciato insieme a Marco una fase di consultazione con gli organi della società dandone notizia al consiglio. Poi discutendone insieme abbiamo cercato di trovare una soluzione interna. La soluzione è stata trovata e con mio grande orgoglio è venuta proprio da quei giocatori che hanno smesso di giocare e si sono impegnati nella società e che adesso ne diventeranno gli artefici. Marcello Pareti sarà il nuovo presidente. Ci sarà poi un entourage che sarà formato da atleti ex Cortona e che comporrà il direttivo. Quindi questi ex giocatori si dedicheranno alla parte organizzativa e tecnica. È stato un risultato difficile ma comunque auspicato, cercato e sono felice della conclusione. C'era bisogno di una freschezza anche nella parte tecnica, dell'entusiasmo e la voglia di organizzare cose nuove. Era giunto il momento di un avvicendamento, di un cambio di marcia.

Come vi organizzerete quindi per il prossimo anno?

Io e Marco rimarremo comunque come consiglieri del Cortona volley: lasceremo chiaramente liberi nelle scelte i nuovi membri e se ci sarà bisogno della nostra esperienza o comunque del nostro consiglio saremo ben lieti di fornirli. La nostra sarà una presenza utile, spero, ma non sarà una presenza ingombrante: se ci sarà bisogno ci saremo. I nuovi avranno chiaramente carta bianca su tutto e

Come vi organizzerete quindi per il prossimo anno?

Io e Marco rimarremo comunque come consiglieri del Cortona volley: lasceremo chiaramente liberi nelle scelte i nuovi membri e se ci sarà bisogno della nostra esperienza o comunque del nostro consiglio saremo ben lieti di fornirli. La nostra sarà una presenza utile, spero, ma non sarà una presenza ingombrante: se ci sarà bisogno ci saremo. I nuovi avranno chiaramente carta bianca su tutto e

noi saremo pronti ad aiutarli se ci sarà bisogno con la nostra esperienza.

Come sarà di preciso la nuova struttura?

Marcello Pareti sarà il presidente unico sia del maschile che del femminile: la figura giusta perché conosce entrambi i settori delle società molto bene. Vicepresidente sarà Francesco Veri, il segretario rimarrà Andrea Cenni. La parte tecnica sarà affidata a Marco Lippardini e Marco Cittadino. Questo vale sia per il maschile che per il femminile. Il presidente ha già individuato i due allenatori delle squadre maggiori dei due settori delle società. L'allenatore della squadra di serie C maschile sarà Alessandro Veltroni. Viene da un'esperienza di B2 come secondo con il Valdarno. Con tanto di promozione in B 1. Il primo allenatore del femminile sarà Giancarlo Pinzuti: allenerà la prima divisione femminile a meno di ripescaggi o titoli da poter utilizzare.

Cosa vuole o può dire in conclusione?

Troppe cose sarebbero da dire e mi riservo di poterlo fare con calma, in un secondo momento. Quello che vorrei solo puntualizzare è che gente del Cortona lascia questa società dopo tanti anni al servizio di una società, di un gruppo sportivo che ha un'esperienza pluridecennale e ha svolto un importante ruolo sportivo e sociale. Il cambio di rotta da Lombardini e Cocci alla nuova presidenza non ha portato nessuno scossone ma è in linea con i nostri programmi e con la filosofia della società. Ci sarà un aumento del tasso tecnico in società con Lippardini e Cittadino e questo non potrà che giovare nelle scelte che verranno fatte.

Lippardini come direttore tecnico del maschile e del femminile e Cittadino che curerà i rapporti con gli sponsor e andrà a fare promozione nelle scuole non potranno che far bene alla società. Altri Ragazzi seguiranno i rapporti del maschile e femminile.

Lo stesso presidente ha un'esperienza tecnica importante e conosce benissimo entrambi i lati dei settori sia maschile che femminile. Dal punto di vista amministrativo e tecnico contabile io e Marco sapremo indubbiamente coadiuvarlo al meglio.

R. Fiorenzuoli

L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Stefano Duranti Poccetti, Ferruccio Fabilli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Anna Maria Sciarpi, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario € 40,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00
Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi euro 30,00
Lauree euro 40,00
Compleanni, anniversari euro 30,00

Publicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione sabato 24 è in tipografia lunedì 26 giugno 2023